

1. Relazione sulla Gestione

1.3 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis TUF (modello di amministrazione e controllo tradizionale)

1.3.1	Profilo dell'emittente	62
1.3.2	Informazioni sugli assetti proprietari	63
1.3.3	Compliance al codice di corporate governance 2020	69
1.3.4	Consiglio di amministrazione	70
1.3.5	Gestione delle informazioni societarie	88
1.3.6	Comitati interni al consiglio	90
1.3.7	Autovalutazione e successione degli amministratori – comitato per la remunerazione e le proposte di nomina	91
1.3.8	Remunerazione degli amministratori	95
1.3.9	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – comitato controllo e rischi e sostenibilità	95
1.3.10	Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate – comitato operazioni con parti correlate	109
1.3.11	Collegio Sindacale	111
1.3.12	Rapporti con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti	117
1.3.13	Assemblee	118
1.3.14	Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	121
1.3.15	Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	121
1.3.16	Considerazioni sulla lettera del 17 dicembre 2024 del presidente del comitato per la corporate governance	121

Glossario

Amministratore Delegato o AD	Il Consigliere di amministrazione al quale il Consiglio ha attribuito le funzioni di Amministratore delegato dell'Emittente. Alla Data della Relazione, la carica di Amministratore Delegato è ricoperta dal Sig. Carlo Rosa.
Assemblea	L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Codice di Corporate Governance o Codice CG	il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it , che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.
Cod. CIV. o C.C.	Il Codice Civile italiano.
Consiglio o Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Per maggiori informazioni circa la composizione alla Data della Relazione si rinvia alla Tabella 2.
Collegio Sindacale	Il Collegio Sindacale dell'Emittente. Alla Data della Relazione è composto dalla Sig.ra Nadia Fontana (Presidente), dalla Sig.ra Patrizia Arienti e dal Sig. Matteo Michele Sutera (Sindaci Effettivi)
Comitato CRS	Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità dell'Emittente.
Comitato RPN	Il Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina dell'Emittente.
Data della Relazione	Il 20 marzo 2026, ossia la data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Diasorin.
Dirigente Preposto	Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Alla Data della Relazione, la carica di Dirigente Preposto è ricoperta dal Sig. Piergiorgio Pedron.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche o DRS	I soggetti individuati dal Consiglio che, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'Emittente. Alla Data della Relazione i DRS sono il Senior Corporate Vice President & <i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente Preposto Sig. Piergiorgio Pedron e la Senior Corporate Vice President Human Resources Sig.ra Amelia Parente.
Emittente, Società o Diasorin	Diasorin S.p.A., l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.
Esercizio	L'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.
ESRS	I principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023
Euronext Milan	Il comparto del mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. in cui vengono negoziate le azioni dell'Emittente.
Legge Capitali	La Legge n. 21 del 5 marzo 2024 e successive modificazioni e integrazioni.
Organismo di Vigilanza o ODV	L'organismo di vigilanza dell'Emittente nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Presidente	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Alla Data della Relazione, la carica di Presidente è ricoperta dal Sig. Michele Denegri.
Regolamento Emittenti o Regolamento Emittenti Consob o RE	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Mercati Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta da Diasorin ai sensi dell'art. 123-bis TUF e riferita all'Esercizio.
Rendiconto di Sostenibilità	Il rendiconto di sostenibilità consolidato redatto dalla Società ai sensi del D. Lgs. 125/2024 e pubblicato all'interno della relazione sulla gestione nella relazione finanziaria annuale pubblicata sul Sito Internet, nella Sezione "Investitori/Financial Corner/Bilanci e Relazioni".
SCIGR	Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi dell'Emittente.
Sito Internet	Il sito internet dell'Emittente, raggiungibile all'indirizzo URL: https://int.diasorin.com/it
Società a Proprietà Concentrata	Società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciarie o per interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.
Società Grande	La società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti.
Statuto	Il vigente statuto dell'Emittente, da ultimo modificato in data 27 gennaio 2026.
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).
Vice Presidente	Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Alla Data della Relazione, la carica di Vice Presidente è ricoperta dal Sig. Giancarlo Boschetti.



1.3.1. Profilo dell'Emittente

Diasorin S.p.A. è stata ammessa alle negoziazioni sull'allora Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, in data 19 luglio 2007.

Successivamente, l'Emittente ha presentato richiesta di esclusione a titolo volontario dal segmento STAR a seguito dell'ingresso nell'indice FTSE MIB.

L'Emittente non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Il sistema di Corporate Governance di Diasorin descritto nella presente Relazione risulta in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance al quale Diasorin aderisce, salvo quanto specificato nel prosieguo della Relazione.

Sulla base di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, l'Emittente si configura come (i) Società Grande in quanto l'ultimo giorno di mercato aperto degli anni 2023, 2024 e 2025 la sua capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro e (ii) Società a Proprietà Concentrata in quanto Finde s.s., direttamente ed indirettamente tramite IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l. e Finde S.p.A., detiene la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

La presente Relazione illustra la struttura di governo societario quale risultante ai sensi dello Statuto, nonché dei regolamenti e delle policy adottate dal Gruppo.

Diasorin è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui all'art. 2380-bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Sino all'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, da parte assemblea del 28 aprile 2025 l'attività di revisione contabile è stata affidata svolta dalla società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A. L'Assemblea dei Soci tenutosi in data 4 settembre 2024 ha deliberato di conferire in via anticipata l'incarico di revisione per gli esercizi 2025-2033 alla società Ernst & Young S.p.A.

A partire dall'esercizio iniziato il 1° gennaio 2024, l'Emittente è sottoposta all'obbligo di pubblicazione del Rendiconto di Sostenibilità, qualificandosi ai fini degli artt. 2 e ss. del D.lgs. 125/2024 come "società madre" di un "gruppo di grandi dimensioni" e "ente di interesse pubblico", secondo le definizioni indicate all'art. 1 del già menzionato Decreto.

Il Rendiconto di Sostenibilità consolidato (pubblicato all'interno della relazione sulla gestione nella relazione finanziaria annuale pubblicata sul Sito Internet, nella Sezione "Investitori/Financial Corner/Bilanci e Relazioni", a cui si rinvia per maggiori informazioni), contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni relative al modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento della stessa, sui risultati e sulla sua situazione.

Il Rendiconto di Sostenibilità, a cui si rinvia, contiene altresì le informazioni relative alla governance dei temi ESG previste dai principi ESRS.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo di adeguamento alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, promuove l'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno del proprio sistema di governo societario e della politica sulla remunerazione.

Principali contenuti della Relazione 2025

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 marzo 2026, contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, degli assetti proprietari e le informazioni di natura quantitativa e qualitativa sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dei suoi Comitati

e del proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi; essa illustra come la Società ha concretamente applicato i principi del Codice CG e i casi di disapplicazione, con le relative motivazioni in ottica comply or explain. Tali informazioni sono evidenziate in forma sintetica nella Tabella 7 (Executive Summary adesione al codice di corporate governance) in appendice alla Relazione.

1.3.2. Informazioni sugli Assetti Proprietari

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

La composizione del capitale sociale, pari a Euro 55.948.257,00 (interamente sottoscritto e versato), è alla data del 31 dicembre 2025, la seguente¹ :

Azioni	N° azioni	N° diritti di voto ²	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (valore nominale 1 Euro) senza voto maggiorato ISIN IT0003492391	23.855.439	23.855.439	Euronext Milan	I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.; in particolare ogni azione dà diritto ad un voto, fatto salvo quanto indicato per le azioni che hanno maturato il diritto alla maggiorazione ai sensi dell'articolo 9-bis dello Statuto.
Azioni ordinarie (valore nominale 1 Euro) con voto maggiorato ISIN IT0005188385 diretta	32.092.818	64.185.636	Euronext Milan	I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.; le azioni che hanno maturato il diritto alla maggiorazione ai sensi dell'articolo 9-bis dello Statuto hanno diritto a due voti azione.

Si segnala che l'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 4 ottobre 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 2.370.411, oltre al sovrapprezzo per massimi Euro 497.629.589 al servizio della conversione del prestito obbligazionario emesso dall'Emittente denominato "€ 500 milion Zero Coupon Equity Linked Bonds due 2028", da eseguirsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, secondo i criteri determinati dal relativo regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 5 maggio 2029 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Il capitale sociale deliberato ammonta pertanto a Euro 58.318.668.

Si ricorda che lo statuto sociale di Diasorin prevede il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, sia ordinaria sia rafforzata (come introdotta dalla Legge Capitali) e che l'art. 120, comma 1 del TUF, nell'ambito della disciplina degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti, prevede che nelle società i cui statuti consentano la maggiorazione del diritto di voto, per capitale sociale si debba intendere il numero complessivo dei diritti di voto.

¹ Il numero di azioni proprie in portafoglio alla Società al 31.12.2025 era pari a 2.947.590.

² L'ammontare dei diritti di voto al 31.12.2025 era pari a 88.041.075.

Nel corso dell'Esercizio alcuni azionisti, ciascuno titolare di un numero di diritti di voto inferiore al 3% dell'ammontare complessivo dei diritti di voto, hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto ai sensi dell'articolo 9-bis dello Statuto. Sono state inoltre ricevute delle richieste di disiscrizione dall'Elenco Speciale (come infra definito) che hanno comportato la perdita della maggiorazione di voto. Al 31 dicembre 2025, risultavano quindi n. 32.092.818 azioni che hanno maturato il diritto alla maggiorazione del voto (cfr. infra, par. 2 lett. d).

Per una descrizione della disciplina della maggiorazione del diritto di voto si rinvia al paragrafo 13 della presente Relazione.

Piani di incentivazione a base azionaria

I dettagli e i contenuti dei piani di incentivazione a base azionaria attualmente in vigore e, segnatamente, il "Piano di Stock Option 2019 Diasorin S.p.A." ("Piano 2019"), il "Piano di Stock Option 2020 Diasorin S.p.A." ("Piano 2020"), il "Piano di Stock Option 2021 Diasorin S.p.A." ("Piano 2021"), il piano "Equity Awards Plan" approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022 ("Piano di Equity"), il "Piano di Stock Options 2023 Diasorin S.p.A." ("Piano 2023") il "Piano di Stock Options 2025 Diasorin S.p.A." ("Piano 2025") e il Piano "Equity Awards Plan 2025-2028" ("Piano di Equity 2025") sono reperibili nei relativi documenti informativi, consultabili sul Sito Internet (nella Sezione Gruppo/Governance/Remunerazione/Documenti Informativi Piani di Incentivazione). I relativi aggiornamenti sono altresì inclusi della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul medesimo Sito Internet nella Sezione "Governance/Documenti di Governance/Assemblea degli Azionisti /2026".

a) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni o vincoli riguardanti il trasferimento dei titoli azionari.

b) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data di chiusura dell'Esercizio, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale (e/o un numero di diritti di voto superiore al 3% dell'ammontare complessivo dei diritti di voto), tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle informazioni, comunque, a disposizione della Società, sono riportati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero Azioni	Quota % su capitale ¹	Numero diritti voto ²	Quota % su diritti di voto
Finde SS	IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	24.593.454	44,957	49.186.908	57,163
	Finde S.p.A.	570.000		1.140.000	
Rosa Carlo	Sarago S.r.l.	2.402.532	8,377	4.805.064	10,657
	Sarago 1 S.r.l.	2.234.082		4.527.364	
	Rosa Carlo	50.000		50.000	
Even Chen Menachem	MC S.r.l.	2.300.000	4,200	4.600.000	5,282
	Even Chen Menachem	50.000		50.000	
T. Rowe Price Associates, Inc.	T. Rowe Price Associates, Inc.	1.696.073	3,032	1.696.073	1,926

¹ Al 31.12.2025 il capitale sociale era costituito da n. 55.948.257 azioni (valore nominale Euro 1,00)

² L'ammontare complessivo dei diritti di voto al 31.12.2025 era pari a Euro 88.041.075

c) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Si ricorda che lo statuto sociale di Diasorin prevede il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, sia ordinaria sia rafforzata (come introdotta dalla Legge Capitali).

Per una descrizione della disciplina della maggiorazione del diritto di voto si rinvia al paragrafo 13 della presente Relazione.

Al 31 dicembre 2025 risultavano n. 32.092.818 azioni aventi maturato il diritto di voto maggiorato.

L'elenco degli azionisti che, alla Data della Relazione, hanno ottenuto l'iscrizione nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato per una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, degli azionisti titolari di un numero di diritti di voto superiore al 3% dell'ammontare complessivo di diritti voto che hanno conseguito la maggiorazione del diritto di voto, del numero complessivo di diritti di voto è pubblicato sul Sito Internet, Sezione "Gruppo/Governance/Assetti Proprietari/Voto maggiorato", ove sono altresì reperibili ulteriori dettagli sulla maggiorazione del diritto di voto.

d) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF.

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

f) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del 31 dicembre 2025, non risultano esservi accordi tra gli azionisti della Società aventi contenuto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

g) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Oltre a quanto indicato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF sul Sito Internet nella Sezione "Gruppo / Governance/Assemblea degli Azionisti / 2026", cui si rinvia, l'Emittente è parte di alcuni accordi significativi stipulati nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Luminex, la cui efficacia è subordinata o collegata ad un'operazione di cambio di controllo della Società.

In particolare:

- I “terms and conditions” del prestito obbligazionario equity-linked denominato “€ 500 million Zero Coupon Equity Linked Bonds due 2028” prevedono che nel periodo che decorre dalla data in cui si verifichi un cambio di controllo (“Change of Control”) sino allo scadere del sessantesimo giorno successivo, oppure nel periodo decorrente dalla data di invio di una comunicazione da parte della società agli obbligazionisti del verificarsi di tale cambio di controllo, fino allo scadere del sessantesimo giorno successivo (Relevant Event Period) sarà concesso a ciascun investitore alternativamente (i) il diritto di richiedere il rimborso di tutte o parte delle obbligazioni al valore nominale (principal amount), mediante l’esercizio di un’opzione di vendita, o (ii) la facoltà, successivamente a qualsiasi esercizio del diritto di conversione o di settlement, di convertire le obbligazioni ad un (nuovo) prezzo di conversione temporaneamente modificato sulla base di una specifica formula, ai termini e secondo le modalità individuate nelle condizioni del prestito. Per “Change of Control” si intende un cambio di controllo dell’emittente che si realizza nel caso in cui una o più persone (ad eccezione di Finde s.s. e sue collegate), agendo di concerto o insieme, acquisiscano il controllo della società ovvero più del 50% dei diritti di voto o il controllo sull’esercizio di più del 50% dei diritti di voto dell’emittente;
- Il Senior Facility Agreement, sottoscritto in data 11 aprile 2021 tra la controllata DiaSorin Inc. (quale prenditrice), l’Emittente (quale garante), la Banca Agente (i.e., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.) e il pool di banche finanziatrici, prevede inter alia che, nel caso in cui chiunque da solo o di concerto con altri (esclusa sempre Finde s.s. e società collegate) acquisisca il Controllo (come infra definito) dell’Emittente: (i) l’Emittente informerà tempestivamente la Banca Agente non appena ne verrà a conoscenza; (ii) le banche finanziatrici non saranno più obbligate a finanziare DiaSorin Inc.; e (iii) se una delle banche finanziatrici lo richiederà e ne darà notizia alla Banca Agente entro 20 giorni dalla comunicazione da parte della Società dell’evento di cambio di controllo, la Banca Agente cancellerà l’impegno di quella banca a finanziare DiaSorin Inc. e dichiarerà le somme dovute a quella banca immediatamente dovute ed esigibili unitamente agli interessi. Per “Controllo” si intende il diritto di esercitare o di controllare più del 50% dei diritti di voto o il potere di nominare la maggioranza dei consiglieri di amministrazione dell’Emittente.

Il 28 aprile 2025 l’Assemblea ha approvato ai sensi dell’art. 114-bis TUF un nuovo piano di incentivazione basato sull’assegnazione di diritti a ricevere strumenti finanziari dell’Emittente, denominato “Equity Awards Plan”, destinato a dipendenti (diversi dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo) e soggetti qualificabili come Dirigenti con Responsabilità Strategiche. I regolamenti del piano prevedono un’accelerazione della maturazione dei diritti, a condizione che sia ancora in essere il rapporto tra i beneficiari e l’Emittente (o altra società del gruppo), qualora, (a) dovesse intervenire un cambio di controllo ai sensi dell’art. 93 del TUF, anche qualora da ciò non consegua l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto; (b) venisse promossa un’offerta pubblica di acquisto o un’offerta pubblica di scambio avente ad oggetto le azioni della Società; o (c) venissero assunte delibere di operazioni dalle quali possa derivare, anche indirettamente, la definitiva revoca della quotazione delle azioni presso i mercati regolamentati; o (d) fossero assunte delibere e/o impegni che rendano certo il delisting. Per maggiori informazioni si rinvia al relativo documento informativo pubblicato sul Sito Internet (Sezione “Gruppo / Governance / Remunerazione / Documenti Informativi Piani di Incentivazione”).

I piani di Stock option in vigore prevedono una facoltà di esercizio anticipato delle Opzioni da parte dei Beneficiari al verificarsi di determinati eventi, tra i quali (i) cambio di controllo ai sensi dell’art. 93 del TUF, anche qualora da ciò non consegua l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto (ii) promozione di un’offerta pubblica di acquisto sulle azioni della Società ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF; ovvero (iii) deliberazione di operazioni dalle quali possa derivare la revoca della quotazione su un mercato regolamentato delle azioni ordinarie di Diasorin. Per maggiori informazioni si rinvia ai relativi documenti informativi pubblicati sul Sito Internet (Sezione “Gruppo / Governance / Remunerazione / Documenti Informativi Piani di Incentivazione”).

Lo Statuto dell’Emittente non contiene clausole che derogano alle disposizioni sulla passivity rule previste dall’art. 104, commi 1 e 1-bis, TUF né che prevedono l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

h) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

[Autorizzazioni all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie assunte con delibera assembleare del 28 aprile 2025](#)

Nel corso dell’Esercizio, con delibera del 28 aprile 2025, l’Assemblea degli Azionisti ha approvato la proposta di autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie di Diasorin S.p.A. da destinarsi a servizio del Piano 2023 nonché di altri piani di incentivazione e fidelizzazione adottati dalla Società.

L’Assemblea ha deliberato, tra l’altro:

- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2357 del codice civile, l’acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera dell’Assemblea ordinaria, di azioni ordinarie della Società fino ad un ammontare massimo di n. 300.000 azioni ordinarie, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15% rispetto al prezzo ufficiale del titolo Diasorin S.p.A. della seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto, e comunque nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione stabilite nell’art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052; in qualunque momento il numero massimo delle azioni proprie possedute in esecuzione della predetta delibera non dovrà comunque superare il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, tenuto anche conto delle azioni della Società eventualmente possedute dalle società da essa controllate;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all’Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, di individuare l’ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascun programma di acquisto, nell’ambito delle finalità indicate nella predetta delibera, anteriormente all’avvio del programma medesimo, e di procedere all’acquisto di azioni con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti in attuazione dell’art. 132 del TUF, nel rispetto delle condizioni e delle restrizioni relative alla negoziazione di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 e con la gradualità ritenuta opportuna nell’interesse della Società, attribuendo ogni più ampio potere per l’esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla predetta delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l’eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali

La medesima Assemblea ha altresì disposto, ai sensi di legge, che gli acquisti di azioni proprie siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento del compimento dell’operazione e che, in occasione dell’acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha dato avvio al suddetto programma di acquisto di azioni proprie.

Tenuto conto della finalità della predetta autorizzazione, le operazioni su azioni proprie possono rientrare nelle finalità contemplate dall’art. 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (Market Abuse Regulation, di seguito “MAR”).

Per ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile, si rimanda alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione pubblicata ai sensi di legge anche sul Sito Internet (Sezione “Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti/2025”).

[Autorizzazioni all’acquisto e all’annullamento di azioni proprie volta alla remunerazione degli azionisti, assunta con delibera assembleare del 27 gennaio 2026](#)

Con delibera del 27 gennaio 2026, l’Assemblea degli Azionisti ha approvato la proposta di autorizzazione all’acquisto di azioni proprie (“Buyback”) sino a un esborso complessivo di massimi Euro 250 milioni e, in ogni caso, per un quantitativo massimo non superiore a n. 4,5 milioni di azioni Diasorin (pari a circa l’8% del capitale sociale) ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, nonché dell’art. 132 del TUF, finalizzato al successivo annullamento.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato l'annullamento, senza riduzione del capitale sociale, della totalità delle azioni acquistate in esecuzione del Buyback e di un quantitativo ulteriore di titoli già in portafoglio della Società, sino a un massimo di n. 2 milioni di azioni.

L'Assemblea ha deliberato, tra l'altro:

- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, nell'ambito di uno o più programmi di acquisto e anche in più tranches, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria, di azioni ordinarie della Società fino ad un ammontare massimo di azioni corrispondenti ad un esborso massimo complessivo di Euro 250.000.000 e a massime n. 4.500.000 di azioni ordinarie, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 5% rispetto al prezzo ufficiale del titolo Diasorin S.p.A. della seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto, e comunque nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione stabilite nell'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052; in qualunque momento il numero massimo delle azioni proprie possedute in esecuzione della predetta delibera non dovrà comunque superare il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, tenuto anche conto delle azioni della Società eventualmente possedute dalle società da essa controllate;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascun programma di acquisto, nell'ambito della finalità sopra indicata nella predetta delibera, anteriormente all'avvio del programma medesimo, e di procedere all'acquisto di azioni con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni del Regolamento Consob Emittenti in attuazione dell'art. 132 del TUF, nel rispetto delle condizioni e delle restrizioni relative alla negoziazione di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, attribuendo ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla predetta delibera e di ogni altra formalità alle stesse relative, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali;

La medesima Assemblea ha altresì disposto, ai sensi di legge, che gli acquisti di azioni proprie siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento del compimento dell'operazione e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27 gennaio 2026 ha dato avvio al suddetto programma di acquisto di azioni proprie.

Per ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile, si rimanda alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e ai comunicati stampa pubblicati ai sensi di legge anche sul Sito Internet (rispettivamente nella Sezione "Gruppo/Governance/Assemblea degli Azionisti/2025" e nella Sezione "Gruppo/Newsroom/Comunicati Stampa").

Alla data del 31 dicembre 2025, Diasorin deteneva in portafoglio complessive n. 2.947.590 azioni proprie, pari al 5,27% del capitale sociale.

i) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Nonostante l'articolo 2497-sexies c.c. affermi che "si presume salvo prova contraria che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'articolo 2359 c.c.", né Finde s.s., né IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società. Rispetto

alla propria controllante indiretta Finde S.p.A. e alla controllante diretta IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., l'Emittente opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale.

I rapporti con Finde s.s. e IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l. sono limitati pertanto al normale esercizio, da parte delle stesse, dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di azionista (quali voto in assemblea e incasso dei dividendi).

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i), TUF sugli "Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto" sono contenute nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF sul Sito Internet della Società (www.diasoringroup.com nella Sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/2026").

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l), TUF relativamente alle "Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva", queste sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.2).

1.3.3. Compliance al Codice di Corporate Governance 2020

Il sistema di Corporate Governance di Diasorin si ispira ai principi e alle raccomandazioni espresse dal Comitato per la Corporate Governance – costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni) - nel Codice CG approvato nel mese di gennaio 2020 a cui la Società aderisce. Il Codice CG è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

Diasorin ha sempre tenuto conto delle raccomandazioni espresse sino ad oggi dal Comitato per la Corporate Governance. Alla Data della Relazione l'assetto di governance di Diasorin risulta quindi allineato alle disposizioni del Codice di Corporate Governance applicabile alla Società, salvo alcuni casi di disapplicazione indicati nella Tabella 7 e motivati nel prosieguo.

Si precisa inoltre che nessuna delle società controllate con sede in altri paesi è soggetta a disposizioni di legge diverse da quella italiana che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'Emittente.

Si rinvia alla Tabella 7 allegata per un riepilogo del livello di applicazione del Codice CG.

1.3.4. Consiglio di Amministrazione

1) Ruolo del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Emittente. In forza della medesima previsione statutaria, al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita ai sensi dell'art. 2365 c.c. la competenza non delegabile, ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso di Soci;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede dell'Emittente nell'ambito del territorio nazionale.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo Diasorin.

Come indicato nel regolamento del Consiglio di Amministrazione (il "**Regolamento del Consiglio**") adottato in conformità al Codice CG, il Consiglio (i) guida l'Emittente perseguendone il successo sostenibile; (ii) definisce le strategie della Società e del Gruppo ad essa facente capo in coerenza con tale principio e ne monitora l'attuazione; (iii) definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento, e, se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'Assemblea dei soci; (iv) promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società; (v) svolge, con il supporto dei rispettivi comitati interni, le competenze e le funzioni di cui al Codice CG e alla legge applicabile in materia di remunerazione e controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva il piano industriale della Società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, effettuata con il supporto del Comitato CRS;
- monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati; nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata effettuata nella riunione consiliare del 14 marzo 2025 e da ultimo in data 20 marzo 2026; in occasione dell'approvazione del piano industriale il Comitato CRS è stato previamente coinvolto al fine di svolgere le analisi di sua pertinenza e ha dato il proprio contributo formulando alcuni commenti rispetto al piano industriale;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società; in particolare in sede di esame del Rendiconto di Sostenibilità e coadiuvato dal Comitato CRS esamina gli esiti dell'analisi di doppia materialità e i rischi, gli impatti e le opportunità rilevate;
- definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle

controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- adotta le procedure interne di natura societaria, ivi incluse le procedure in materia di abusi di mercato (Regolamento (UE) n. 596/2014, c.d. *Market Abuse Regulation*);
- delibera in merito alle operazioni delle società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Al riguardo si segnala che il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, in quanto ritiene più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni realizzate;
- nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e monitoraggio ad esso attribuita dalla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti adottata dall'Emittente in data 16 dicembre 2021, verifica la corretta ed efficace attuazione della predetta politica al fine di garantire che il dialogo con gli azionisti sia ispirato a principi di correttezza, trasparenza e parità informativa (per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione n. 12 "*Rapporti con gli Azionisti*").

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b) e 22 in merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi di amministrazione e direzione nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "*GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*".

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 24 e 26 in merito modo in cui gli organi di amministrazione e direzione sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "*GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate*".

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile del SCIGR (per il quale si rimanda alla successiva Sezione 9) e, pertanto, è chiamato a verificarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento, nonché ad adottare specifiche linee di indirizzo del sistema predetto, avvalendosi del supporto degli altri soggetti coinvolti nello SCIGR, ossia il Comitato CRS, il *Chief Executive Officer* ai sensi del Codice di Corporate Governance (il "**Chief Executive Officer**" o anche il "**CEO**"), il responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza della Società.

A norma dell'art. 13 dello Statuto, in occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dall'Emittente e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

L'art. 15 dello Statuto riserva al Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente Preposto. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali determinandone i poteri, che potranno comprendere anche la facoltà di nominare procuratori e conferire mandati per singoli atti o categorie di atti. I Direttori Generali assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale e dell'articolo 3, Principio XI del Codice di Corporate Governance, l'organo amministrativo può istituire comitati, determinandone la composizione ed i compiti. In merito ai Comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente al proprio interno, si rinvia alle successive Sezioni 7.2 (Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina), 9.2 (Comitato Controllo

e Rischi e Sostenibilità) e 10.2 (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto e dell'art. 3, Raccomandazione 18 del Codice di Corporate Governance e del vigente Regolamento del Consiglio, l'organo amministrativo può designare in via permanente un proprio Segretario (il "**Segretario del Consiglio**"), anche al di fuori dei suoi componenti. In attuazione delle suddette previsioni, in data 28 aprile 2025, il Consiglio ha nominato quale Segretario del Consiglio il Sig. Ulisse Spada, *Corporate V.P. General Counsel*. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva Sezione 4.5.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo del successo sostenibile dell'Emittente, e si impegna a dedicare alla carica rivestita il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Diasorin, essendo consapevole delle relative responsabilità.

Il Consiglio, nella riunione del 5 novembre 2010, ha approvato l'apposita procedura che regola le operazioni con parti correlate; la procedura, come successivamente aggiornata, è consultabile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Procedure) e meglio descritta nella successiva Sezione 10.1.

Si precisa che l'Emittente è tenuto alla pubblicazione dei documenti informativi per le "operazioni significative" di cui agli artt. 70, comma 6 e 71, comma 1 del Regolamento Emittenti Consob, non essendosi avvalso della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei predetti documenti informativi.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. e non si è verificata alcuna criticità che abbia fatto sorgere necessità contrarie.

2) Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera 1), TUF)

L'Emittente è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 16 (sedici). L'Assemblea ordinaria determina, all'atto della nomina, il numero dei componenti del Consiglio entro i limiti suddetti, nonché la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi. I membri del Consiglio sono rieleggibili.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di diritti di rappresentanza delle minoranze e di indipendenza degli amministratori, nonché di equilibrio tra i generi.

Inoltre, l'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Quanto alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi, si ricorda che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF e altre disposizioni vigenti in materia, devono appartenere al genere meno rappresentato almeno due quinti dei Consiglieri eletti (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore).

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo amministrativo così come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti. L'art. 11 dello Statuto stabilisce il sistema di voto per la nomina dell'organo amministrativo nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, basato su liste presentate dagli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la percentuale del capitale sociale, sottoscritto alla data di presentazione della lista, stabilita e pubblicata dalla Consob ai sensi del Regolamento Emittenti. Si precisa a riguardo che la Consob, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 144-septies, comma 1, Regolamento Emittenti Consob, ha stabilito, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione Corporate Governance n. 155 del 27 gennaio 2026, che la quota di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo della Società è pari all'1%.

Ogni Azionista, nonché i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ferme restando le ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente, le liste presentate dagli Azionisti, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste devono essere corredate: (i) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) da un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione ai fini del rispetto della normativa *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra generi.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione degli Amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al punto (a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, nella persona del primo candidato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista; fermo restando che, qualora la lista di minoranza di cui al punto (b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui al punto 1.

Qualora, tramite i candidati eletti con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3 TUF, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui al punto (a) che precede, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3 TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. In ulteriore subordine, la sostituzione avverrà con delibera assembleare assunta con maggioranza relativa previa presentazione delle candidature in possesso dei requisiti di legge.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato

non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

L'art. 11 dello Statuto prevede infine che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., secondo quanto appresso indicato: (i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio; (ii) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero i candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nel punto (i) che precede, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procedono alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora venga meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione si rinvia all'art. 11 dello Statuto e alla successiva Sezione 7.

3) Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Composizione del Consiglio sino al 28 aprile 2025

Sino al 28 aprile 2025, data in cui l'Assemblea è stata chiamata ad approvare la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, è stato in carica il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2022, composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e competenza adeguate ai compiti loro affidati. La presenza di n. 13 amministratori non esecutivi, di cui n. 8 indipendenti, su un totale di n. 15 componenti ha garantito un peso significativo degli amministratori non esecutivi nell'assunzione delle delibere consiliari e ha favorito un efficace monitoraggio della gestione.

La nomina del Consiglio è avvenuta sulla base di un'unica lista, presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., titolare (unitamente a Finde S.p.A.) del 43,957% delle azioni ordinarie. La presentazione della lista ha tenuto conto delle indicazioni fornite dal Consiglio uscente per il mandato 2022-2024, in merito (i) al limite al cumulo degli incarichi di amministratore o sindaco presso altre società e (ii) all'orientamento circa i profili manageriali, professionali e le competenze ritenute necessarie – tenuto conto anche dei criteri di diversità di genere, età anagrafica ed esperienze, anche internazionali – descritti nella Relazione Illustrativa degli Amministratori sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, resa disponibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance Assemblea degli Azionisti / 2022).

Tale orientamento era stato formulato dal Consiglio uscente, tenendo conto delle indicazioni del Comitato RPN espresse nella riunione del 7 marzo 2022, alla luce del processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di garantire un mix ideale di competenze, esperienze e professionalità tra i membri dell'Organo Amministrativo da nominare per il mandato 2022-2024.

Ai sensi di Statuto, sono stati tratti gli amministratori da eleggere dall'unica lista presentata, depositata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l. (che ha ottenuto il voto favorevole del

98,342% dei voti rappresentati in assemblea).

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2022, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, risultava composto da 15 membri come indicato nella tabella che segue:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica	Data nomina
Michele Denegri	Torino, 7 gennaio 1969	Presidente e amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Giancarlo Boschetti	Torino, 14 novembre 1939	Vice-Presidente e amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Carlo Rosa	Torino, 15 gennaio 1966	Amministratore delegato e amministratore esecutivo	29 aprile 2022
Chen Menachem Even	Ashkelon (Israele), 18 marzo 1963	Amministratore esecutivo	29 aprile 2022
André Michel Ballester	Orleansville (Algeria), 22 maggio 1958	Amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Stefano Altara	Torino, 4 giugno 1967	Amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Fiorella Altruda	Torino, 12 agosto 1952	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022
Luca Melindo	Torino, 11 novembre 1970	Amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Franco Moscetti	Tarquinia (VT), 9 ottobre 1951	Amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Francesca Pasinelli	Gardone Val Trompia (BS), 23 marzo 1960	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022
Giovanna Pacchiana Parravicini	Torino, 10 novembre 1969	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022
Diego Pistone	Nizza Monferrato (AT), 28 novembre 1950	Amministratore non esecutivo	29 aprile 2022
Roberta Somati	Rivoli (TO), 9 gennaio 1969	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022
Monica Tardivo	Torino, 19 aprile 1970	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022
Tullia Todros	Torino, 18 giugno 1948	Amministratore Indipendente	29 aprile 2022



Nella tabella che segue vengono descritte sinteticamente la formazione e le caratteristiche professionali di ciascun amministratore in carica alla Data della Relazione. Per un maggior dettaglio si rinvia al relativo *curriculum vitae* depositato presso la sede sociale, nonché reperibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance Assemblea degli Azionisti / 2022), nell'ambito della documentazione depositata in occasione della candidatura.

Nome e cognome	Carica	Formazione	Caratteristiche professionali
Michele Denegri	Vice-Presidente e amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Giancarlo Boschetti	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Carlo Rosa	Amministratore delegato e amministratore esecutivo	Economico-manageriale Scientifica	Ruolo di direzione generale (precedente ruolo direzionale in settore ricerca e sviluppo)
Chen Menachem Even	Amministratore esecutivo	Economico-manageriale Scientifica	Ruolo di direzione strategica in settore commerciale a livello globale
André Michel Ballester	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale Scientifica	Ruolo di direzione generale (precedenti ruoli direzionali in settore biomedicale)
Stefano Altara	Amministratore non esecutivo	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale e affari societari
Fiorella Altruda	Amministratore Indipendente	Scientifica	Ruolo di consulente in settore ricerca e sviluppo
Luca Melindo	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di consulente finanziario
Franco Moschetti	Amministratore Indipendente	Economico-manageriale	Ruolo di consulente di direzione aziendale
Francesca Pasinelli	Amministratore Indipendente	Scientifico-manageriale	Ruolo di consulente di direzione aziendale
Giovanna Pacchiana Parravicini	Amministratore Indipendente	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale e diritto del lavoro.
Diego Pistone	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Roberta Somati	Amministratore Indipendente	Scientifica	Ruolo di consulente di direzione aziendale
Monica Tardivo	Amministratore Indipendente	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale
Tullia Todros	Amministratore Indipendente	Scientifica	Ruolo di consulente in settore ricerca e sviluppo

Per maggiori informazioni sulla struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati si rinvia, rispettivamente, alle [Tabelle 2A](#) e [3A](#) riportate in appendice alla presente Relazione.

[Composizione del Consiglio nominato in data 28 aprile 2025 in carica alla Data della Relazione](#)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea il 28 aprile 2025 e risulta composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e competenza adeguate ai compiti loro affidati.

La composizione del Consiglio, che vede la presenza di un congruo numero di amministratori non esecutivi (n. 10) e indipendenti (n. 4), su un totale di n. 12 componenti, garantisce un peso significativo degli amministratori non esecutivi nell'assunzione delle delibere consiliari e ha favorito un efficace monitoraggio della gestione.

La nomina del Consiglio è avvenuta sulla base di un'unica lista, presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., titolare (unitamente a Finde S.p.A.) del 43,957% delle azioni ordinarie. La presentazione della lista ha tenuto conto dell'orientamento approvato dal Consiglio uscente per il mandato 2025-2027, in merito (i) al limite al cumulo degli incarichi di amministratore o sindaco presso altre società e (ii) all'orientamento circa i profili manageriali, professionali e le competenze ritenute necessarie – tenuto conto anche dei criteri di diversità di genere, età anagrafica ed esperienze, anche internazionali – descritti nella Relazione Illustrativa degli Amministratori sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, resa disponibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance Assemblea degli Azionisti / 2025).

Tale orientamento è stato formulato dal Consiglio uscente, tenendo conto delle indicazioni del Comitato RPN espresse nella riunione del 6 marzo 2025, alla luce del processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di garantire un mix ideale di competenze, esperienze e professionalità tra i membri dell'Organo Amministrativo da nominare per il mandato 2022-2024.

Ai sensi di Statuto, sono stati tratti gli amministratori da eleggere dall'unica lista presentata, depositata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l. (che ha ottenuto il voto favorevole del 99,98% dei voti rappresentati in assemblea).

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2025, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, risulta composto da 12 membri come indicato nella tabella che segue:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica	Data nomina
Michele Denegri	Torino, 7 gennaio 1969	Presidente e amministratore non esecutivo	28 aprile 2025
Giancarlo Boschetti	Torino, 14 novembre 1939	Vice-Presidente e amministratore non esecutivo	28 aprile 2025
Carlo Rosa	Torino, 15 gennaio 1966	Amministratore delegato e amministratore esecutivo	28 aprile 2025
Chen Menachem Even	Ashkelon (Israele), 18 marzo 1963	Amministratore esecutivo	28 aprile 2025
Stefano Altara	Torino, 4 giugno 1967	Amministratore non esecutivo	28 aprile 2025
Diva Moriani	Arezzo, 18 ottobre 1968	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025
Claudia Motta	Milano, 2 settembre 1963	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025
Fioranna Vittoria Negri	Acqui Terme (AL), 28 maggio 1958	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025
Giovanna Pacchiana Parravicini	Torino, 10 novembre 1969	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025
Diego Pistone	Nizza Monferrato (AT), 28 novembre 1950	Amministratore non esecutivo	28 aprile 2025
Roberta Somati	Rivoli (TO), 9 gennaio 1969	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025
Monica Tardivo	Torino, 19 aprile 1970	Amministratore Indipendente	28 aprile 2025

Nella tabella che segue vengono descritte sinteticamente la formazione e le caratteristiche professionali di ciascun amministratore in carica alla Data della Relazione. Per un maggior dettaglio si rinvia al relativo *curriculum vitae* depositato presso la sede sociale, nonché reperibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance Assemblea degli Azionisti/2025), nell'ambito della documentazione depositata in occasione della candidatura.

Nome e cognome	Carica	Formazione	Caratteristiche professionali
Michele Denegri	Vice-Presidente e amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Giancarlo Boschetti	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Carlo Rosa	Amministratore delegato e amministratore esecutivo	Economico-manageriale Scientifica	Ruolo di direzione generale (precedente ruolo direzionale in settore ricerca e sviluppo)
Chen Menachem Even	Amministratore esecutivo	Economico-manageriale Scientifica	Ruolo di direzione strategica in settore commerciale a livello globale
Stefano Altara	Amministratore non esecutivo	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale e affari societari
Diva Moriani	Amministratore Indipendente	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Claudia Motta	Amministratore Indipendente	Economico-manageriale	Ruolo di direzione in ambito HR
Fioranna Vittoria Negri	Amministratore Indipendente	Economico-manageriale	Ruolo di consulente di direzione aziendale
Giovanna Pacchiana Parravicini	Amministratore Indipendente	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale e diritto del lavoro.
Diego Pistone	Amministratore non esecutivo	Economico-manageriale	Ruolo di direzione generale
Roberta Somati	Amministratore non esecutivo	Scientifica	Ruolo di consulente di direzione aziendale
Monica Tardivo	Amministratore non esecutivo	Giuridica	Ruolo di consulente in settore legale

Per maggiori informazioni sulla struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati alla Data della Relazione si rinvia, rispettivamente, alle [Tabelle 2B](#) e [3B](#) riportate in appendice alla presente Relazione.

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21 e 23 in merito alla composizione e diversità del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alle competenze di sostenibilità si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi l'11 novembre 2021 ha deliberato di dare attuazione all'Art. 2, principio VII, Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance prevedendo che i criteri di diversità nella composizione del Consiglio siano individuati (i) in termini generali, all'interno del Regolamento del Consiglio e (ii) in sede approvazione da parte del Consiglio dell'orientamento sulla composizione del nuovo organo amministrativo.

Nella riunione del 14 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi definito, su proposta del Comitato RPN e tenuto conto degli esiti della autovalutazione, un orientamento che individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie per i componenti del Consiglio di Amministrazione da nominare per il mandato 2025-2027, considerando anche i Limiti al Cumulo (rispetto ai quali, per maggiori riferimenti, si rinvia al paragrafo successivo) nonché la politica di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e, quindi, criteri di diversità quali il genere, le competenze manageriali, professionali, anche di carattere internazionale e l'età anagrafica.

Al riguardo, il Consiglio ha ritenuto di formulare le seguenti indicazioni, incluse nella relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 e tenutasi in data 28 aprile 2025:

- tenuto conto delle dimensioni e dell'attività della Società, si è ritenuto che il numero complessivo degli Amministratori potesse essere ridotto rispetto al numero di quindici precedentemente determinato;
- un terzo degli Amministratori deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del TUF e al Codice CG;
- in conformità alla normativa in materia di equilibrio tra i generi, almeno due quinti dei Consiglieri devono appartenere al genere meno rappresentato (con arrotondamento per eccesso all'unità superiore);
- si è ritenuto opportuno, anche al fine di favorire la comprensione dell'organizzazione della Società e delle sue attività, nonché lo sviluppo di un'efficiente governance della stessa, che, fermo restando il requisito di legge in materia di equilibrio tra i generi il percorso formativo e professionale dei Consiglieri garantisca una equilibrata combinazione di profili ed esperienze, anche di carattere internazionale, idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti, includendo anche profili con competenze nel settore di business della Società, in materia di *risk management*, *digital transformation*, intelligenza artificiale e cybersecurity;
- è stato indicato come necessario che ciascun candidato rispetti i limiti al cumulo degli incarichi di amministratore o sindaco presso altre società definiti dal Consiglio di Amministrazione nel proprio regolamento approvato in data 16 dicembre 2021, affinché sia assicurata una disponibilità di tempo adeguata al diligente svolgimento dell'incarico;
- per quanto riguarda il bilanciamento tra componente esecutiva e non esecutiva, è stata valutata positivamente la nomina di un amministratore delegato cui siano attribuite ampie deleghe gestionali e che abbia maturato esperienze e competenze specifiche nella industry della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF e delle altre disposizioni applicabili, risulta composto da 6 componenti di genere maschile e 6 componenti di genere femminile.

Fatta eccezione per l'Amministratore Esecutivo e *Chief Commercial Officer* Sig. Chen Menachem Even, tutti gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono italiani.

Quanto alle fasce di età rappresentate in seno al Consiglio di Amministrazione, la compagine consiliare risulta variamente composta, con una percentuale pari al 58% tra i 51 e i 60 anni, il 25% tra i 61 ed i 70 anni, l'8% tra i 71 e gli 80 anni e l'8% tra gli 81 ed i 90 anni.

Le competenze professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione possono essere raggruppate in tre macroaree, e precisamente economico-manageriale, scientifica e legale. Nello specifico, il 50% dei componenti vanta esperienza in ambito economico-manageriale, il 16,67% vanta conoscenze sia in ambito economico sia scientifico, il 25% in ambito legale e l'8,33 vanta conoscenze in ambito scientifico. Gran parte di essi ha maturato significative esperienze professionali all'estero, soprattutto negli Stati Uniti.

Il dettaglio delle competenze ed esperienze professionali dei singoli membri è riportata nei rispettivi *curriculum vitae* depositati presso la sede sociale, nonché reperibili sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2022), nell'ambito della documentazione depositata in occasione della presentazione delle liste. Una breve sintesi del profilo professionale dei membri del

Consiglio di Amministrazione è disponibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Consiglio di Amministrazione).

I criteri di diversità sono stati resi noti al pubblico all'interno della relazione illustrativa, redatta ai sensi dell'art. 125-ter TUF e in ottemperanza all'art. 84-ter del Regolamento Emittenti, in vista della nomina del Consiglio di Amministrazione, deliberata dall'Assemblea del 28 aprile 2025.

Nel corso dell'Esercizio l'Emittente si è dotato di una policy interna in materia di pari opportunità, applicabile a tutte le società appartenenti al gruppo Diasorin, volta a promuovere la parità di trattamento indipendentemente da genere, età, stato di famiglia, stato di salute, convinzioni religiose o filosofiche, etnia e orientamento sessuale. La policy, i cui contenuti risultano allineati alle best practices in materia, identifica delle responsabilità precise all'interno dell'organizzazione e le modalità segnalazione di eventuali comportamenti potenzialmente non coerenti con i suddetti principi.

Accanto a tale policy è stata approvata una procedura interna - volta a dare attuazione concreta alle previsioni già contenute all'interno del Codice Etico e della Politica sulla Sostenibilità e Diritti Umani - volta ad eliminare la discriminazione, le molestie, il bullismo, prevedendo dei canali di segnalazione di eventuali illeciti coerenti con il preesistente sistema di compliance.

Per maggiori dettagli in merito a tali politiche ai sensi di questo previsto dai principi ESRS - Par. 24 si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Con riferimento agli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Diasorin in organi di amministrazione o di controllo di altre società, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 dicembre 2021 si è dotato di un proprio regolamento (i.e. il Regolamento del Consiglio) che individua il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possono essere ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (i "Limiti al Cumulo").

Ai fini dei Limiti al Cumulo previsti nella sopra citata previsione del Regolamento del Consiglio, sono definite società rilevanti (a) le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri; (b) le società italiane o estere diverse dalle società di cui alla precedente lett. (a), che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario; (c) le società italiane o estere, diverse dalle società di cui alle precedenti lett. (a) e (b), che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a € 200 milioni.

Per gli amministratori esecutivi non è consentito assumere l'incarico di amministratore esecutivo in altre società rilevanti diverse dall'Emittente e il numero massimo di incarichi di amministratore non esecutivo in altre società rilevanti diverse dall'Emittente non può essere superiore a 4. Per i non esecutivi, il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo in altre società rilevanti diverse dall'Emittente non può essere superiore a 6.

Ai fini del computo degli incarichi, non si tiene conto:

- degli incarichi ricoperti in società direttamente o indirettamente controllate dall'Emittente, nonché in società controllanti la medesima;
- degli incarichi ricoperti in società di partecipazioni in cui gli amministratori dell'Emittente siano titolari della maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- degli incarichi ricoperti presso società o enti il cui unico scopo consista nella gestione degli interessi

privati dell'amministratore dell'Emittente o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'amministratore medesimo;

- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti eventualmente in enti del terzo settore (e.g., fondazioni, ivi incluse le fondazioni bancarie, associazioni, organizzazioni di volontariato), società consortili, consorzi e società cooperative non quotate, né degli incarichi ricoperti in qualità di professionista presso società tra professionisti.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Gli Amministratori accettano la carica tenendo conto, nello svolgimento diligente dei propri compiti, dei Limiti al Cumulo, dell'impegno connesso a ciascun ruolo anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società nei quali gli incarichi sono ricoperti, della loro eventuale appartenenza al gruppo dell'Emittente o del fatto che abbiano quale oggetto sociale la mera gestione degli interessi privati dell'amministratore, senza che sia richiesta alcuna gestione quotidiana da parte dell'amministratore medesimo.

Gli Amministratori nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2025 hanno rilasciato apposita dichiarazione attestante il rispetto dei Limiti al Cumulo.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti Limiti al Cumulo, verificati da ultimo in occasione della riunione del 20 marzo 2026.

L'elenco delle cariche degli Amministratori in altre società è contenuto nell'apposita Tabella 5 riportata in appendice alla presente Relazione.

Induction programme

In linea con le previsioni del Codice di Corporate Governance sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, il Presidente e l'Amministratore Delegato promuovono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato, nonché sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano l'Emittente ed il suo Gruppo.

In continuità con le prassi seguite in precedenza, il 27 luglio 2025 si è tenuta una sessione di induction, durata complessivamente otto ore, dedicata agli amministratori e ai sindaci di nuova nomina. L'evento si è articolato in undici moduli, dedicati alle tematiche di business di maggiore rilevanza, al fine di favorire un'adeguata conoscenza del business e della società ai fini di favorire il proficuo svolgimento delle riunioni consiliari.

Inoltre, nel corso dell'Esercizio, le materie di cui all'art. 3, Raccomandazione 12, lett d) del Codice di Corporate Governance (ossia approfondimenti sul settore di attività in cui opera l'Emittente, sulle dinamiche aziendali e loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società, sui principi di corretta gestione dei rischi, nonché sul quadro normativo e autoregolamentare di riferimento) sono state regolarmente trattate durante le riunioni del Comitato CRS e nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione.

Il *management* della Società si è inoltre tenuto costantemente in contatto con gli organi societari per gli opportuni flussi di informazione e/o aggiornamento sulle tematiche di interesse.

Sarà in ogni caso cura dell'Emittente organizzare strutturati piani di formazione ove sia richiesto dalla normativa o sia comunque ritenuto opportuno.

4) Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta dell'Amministratore Delegato (se nominato) o di almeno tre Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato da chi ne fa le veci ai sensi dell'art. 12 dello Statuto (nell'ordine, dal Vice Presidente ovvero dal Consigliere più anziano di età).

Per la validità delle sedute del Consiglio occorre la partecipazione della maggioranza degli Amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta (art. 14 dello Statuto).

Al fine di evitare o gestire potenziali conflitti di interesse, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che sono anche membri del Consiglio di Amministrazione (e, segnatamente, il Sig. Carlo Rosa e il Sig. Chen Menachem Even) non partecipano alla discussione e si astengono dal voto in occasione delle deliberazioni aventi ad oggetto la propria remunerazione.

In applicazione di quanto previsto dal Codice CG, il Consiglio, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha approvato il Regolamento del Consiglio che disciplina, tra l'altro, le modalità di convocazione, la tempestività dei flussi informativi e lo svolgimento delle riunioni consiliari. In particolare, il Consiglio è convocato dal Presidente che riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. Il Presidente convoca il Consiglio, definisce l'ordine del giorno d'intesa con l'Amministratore Delegato e lo invia agli Amministratori, ai Sindaci effettivi, almeno tre giorni lavorativi prima di quello fissato per la riunione, salvo caso di urgenza, nel quale è previsto il preavviso di ventiquattro ore. Il Regolamento del Consiglio prevede che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sia messa a disposizione dei componenti di regola almeno tre giorni lavorativi prima della data della riunione, salvi casi di comprovata urgenza o esigenze di riservatezza.

Qualora non sia possibile fornire l'informativa nei predetti termini, non verrà compromessa la tempestività e la completezza dei flussi informativi e verranno garantiti adeguati e puntuali approfondimenti durante la riunione.

Il Presidente assicura, inoltre, che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere. A tal fine, il Presidente può chiedere che intervengano alla riunione consiliare dirigenti e responsabili di specifiche funzioni aziendali dell'Emittente o del suo Gruppo, nonché, al ricorrere dei presupposti, consulenti per gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio, sono intervenuti alle riunioni consiliari dirigenti dell'Emittente, responsabili delle funzioni aziendali e consulenti, al fine di fornire supporto ai lavori consiliari e consentire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno e consentire un'adeguata comprensione del business e dei suoi rischi. Il Dirigente Preposto interviene di regola con riferimento alle riunioni relative alle rendicontazioni contabili.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono avvenire, ove consentito dalla normativa pro tempore vigente, anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio, le deliberazioni sono tracciata mediante verbali firmati dal Presidente della riunione e dal Segretario della stessa; di regola le bozze dei verbali sono previamente messi a disposizione dei partecipanti, con invito alla segnalazione di eventuali osservazioni in occasione della prima riunione successiva utile, in cui verranno portati per l'approvazione. Parte del verbale, relativa alle deliberazioni adottate che richiedano immediata esecuzione, può formare oggetto di certificazione o

di estratto da parte del Presidente e del Segretario del Consiglio di Amministrazione, anche anteriormente al completamento del processo di verifica dell'intero verbale che riporterà anche gli eventuali interventi.

In attuazione dell'art. 3, Raccomandazione 18 del Codice CG, il Regolamento del Consiglio definisce inoltre i requisiti di professionalità e le attribuzioni del Segretario del Consiglio (cfr. successiva Sezione 4.5).

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio si è riunito per n. 7 riunioni, e, più precisamente, in data 27 marzo 2025, 14 marzo 2025, 28 aprile 2025, 6 maggio 2025, 31 luglio 2025, 5 novembre 2025, 22 dicembre 2025. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Per informazioni in merito alla partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio si rinvia alla Tabella 2 allegata in appendice alla presente Relazione.

Per l'esercizio 2026 in corso, oltre alla riunione già tenutasi in data 20 marzo 2026, sono state previste n. 3 riunioni del Consiglio, quali elencate nel Calendario Eventi Societari pubblicato il 22 dicembre 2025, disponibile sul Sito Internet (Sezione "Gruppo" / "Governance" / "Calendario Eventi Societari").

Le tempistiche per l'invio dell'informativa pre-consiliare sono state rispettate con l'invio del materiale utile per l'assunzione delle delibere poste all'ordine del giorno delle riunioni con un preavviso di almeno tre giorni rispetto alla data della relativa adunanza consiliare. È previsto che qualora non risulti possibile fornire la necessaria informativa preventiva al Consiglio di Amministrazione, il Presidente debba assicurare che vengano effettuati puntuali e adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Si precisa che nel corso dell'Esercizio non è stato necessario avvalersi di tale facoltà avendo sostanzialmente rispettato le tempistiche previste per la messa a disposizione dell'informativa preconsiliare. In coerenza con le prassi adottate anche da altri emittenti, le presentazioni relative ai dati finanziari non fanno parte dell'informativa preconsiliare e vengono proiettate direttamente nel corso della riunione. I contenuti di tali presentazioni, che possono riferirsi a documentazione previamente messa a disposizione dell'organo amministrativo, sono oggetto di esposizione e approfondimento da parte dell'Amministratore Delegato e del *management* responsabile. Tali presentazioni sono poi acquisite agli atti della riunione e vengono messe a disposizione dei partecipanti. Sotto un profilo sostanziale, l'Emittente ritiene che la mera previsione di "esimenti" al rispetto del termine per l'invio preventivo dell'informativa pre-consiliare legate a ragioni di riservatezza delle informazioni non costituisca una disapplicazione della Raccomandazione 11, stante la sua natura residuale e di fatto non applicata nella prassi. Qualora dovesse rendersi necessario ricorrere a tale facoltà ne sarà data opportuna informativa all'interno della corrispondente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, fornendo altresì indicazione dei presidi alternativi attivati di volta in volta al fine di garantire un adeguato livello di informazione dell'organo amministrativo.

Alle riunioni del Consiglio hanno sempre partecipato il *Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto, il *General Counsel*, che presenza anche in qualità di Segretario, nonché, in funzione di specifici argomenti in discussione, i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti o speciali progetti all'ordine del giorno.



5) Ruolo del presidente del consiglio di amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea del 28 aprile 2025, chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, ha nominato quale Presidente il Sig. Michele Denegri, a cui sono state attribuite le funzioni previste dall'art. 12 dello Statuto sociale. Al Presidente competono altresì le funzioni indicate dal Principio X e dalla Raccomandazione n. 12 del Codice CG.

Il Presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione, convoca il Consiglio di Amministrazione, fissa l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione previa consultazione con l'Amministratore Delegato, ne programma e coordina i lavori e le attività e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e sindaci.

Al Presidente fanno inoltre capo, oltre alla legale rappresentanza statutariamente prevista di fronte ai terzi ed in giudizio, i poteri ad esso eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Corporate Governance, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario, cura:

- la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare e che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive al Consiglio di Amministrazione sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- d'intesa con il *Chief Executive Officer*, che i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento con la collaborazione del lead independent director (cfr. precedente Sezione 4.3);
- l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del Comitato RPN.

Il Presidente ricopre inoltre un ruolo centrale, di concerto con l'Amministratore Delegato, nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti, per la quale si rinvia alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, approvata in data 16 dicembre 2021 e pubblicata sul Sito Internet (Sezione "Gruppo/Governance/Documenti di Governance/Procedure Societarie").

Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 aprile 2025, ha nominato il Sig. Giancarlo Boschetti quale Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, a cui sono state attribuite le medesime funzioni spettanti al Presidente, da esercitarsi in caso di sua assenza o impedimento, nonché dei poteri vicari rispetto a quelli conferiti all'Amministratore Delegato, da esercitarsi esclusivamente in caso di sua impossibilità, assenza o impedimento, anche temporaneo, di qualunque genere.

Segretario del Consiglio

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, nonché del Regolamento del Consiglio, quest'ultimo ha facoltà di designare un Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti. La nomina e la revoca del Segretario avvengono su proposta del Presidente. Il Segretario deve essere un soggetto in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza maturati in ambito legale e societario, con particolare riferimento alla corporate governance delle società quotate, nonché alle attività di segreteria societaria.

In caso di suo impedimento o assenza, le sue mansioni sono affidate ad altra persona designata di volta in volta dal Presidente e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole riunioni.

Il Segretario del Consiglio supporta l'attività del Presidente e lo coadiuva nell'organizzazione delle riunioni, nella trasmissione dell'informativa pre-consiliare e in generale dei flussi informativi nonché nella verbalizzazione delle riunioni. Il Segretario del Consiglio fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

In data 21 dicembre 2020, il Consiglio, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di professionalità ed esperienza, ha nominato quale Segretario il Sig. Ulisse Spada, Responsabile Affari Legali e Societari del Gruppo. Il Sig. Spada è stato confermato quale Segretario per il nuovo mandato consiliare, in occasione della riunione del 28 aprile 2025. Nel corso dell'Esercizio il Segretario ha svolto tutte le funzioni sopra descritte.

6) Consiglieri esecutivi

Amministratore Delegato

Con delibera del 28 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Sig. Carlo Rosa alla carica di Amministratore Delegato, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione di spettanza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli riservati per legge, per statuto sociale ed in forza della suddetta delibera, al Consiglio medesimo, confermandolo pertanto nella medesima carica e funzione ricoperta nel corso del precedente mandato consiliare. Il Sig. Carlo Rosa ha inoltre mantenuto la carica di Direttore Generale attribuitagli dal Consiglio in data 28 aprile 2006, con specifici compiti di gestione operativa e indirizzo strategico a presidio delle aree industriale, commerciale e finanziaria.

Si precisa che i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, e quindi non delegabili, di cui alla delibera del 28 aprile 2025, risultano i seguenti:

- approvazione e modifica del piano industriale e del budget annuale;
- acquisto di partecipazioni, sottoscrizione di aumenti di capitale in società terze per un corrispettivo superiore a € 20.000.000;
- cessione e vendita di partecipazioni della Società a terzi per un corrispettivo superiore a € 20.000.000;
- acquisto, vendita e affitto di azienda e rami aziendali per un corrispettivo superiore a € 20.000.000;
- compravendita, trasferimento, conferimento e in generale qualsiasi atto di disposizione di beni immobili per un corrispettivo superiore a € 5.000.000;
- investimenti in beni strumentali per un importo complessivo eccedente euro 10.000.000,00 per singola operazione;
- assunzione di finanziamenti, aperture di credito, anticipazioni bancarie, sconti effetti, fidi bancari per un importo superiore a euro 25.000.000,00 per ogni singola operazione, restando escluse le linee di credito per fidejussioni e fatta eccezione per i contratti di factoring la cui stipulazione rientra tra i poteri delegati senza limiti di importo;

- costituzione di ipoteche, pegni e privilegi sui beni della società per importo superiore a euro 5.000.000,00 per singola operazione;
- rilascio di fidejussioni nei confronti di terzi per un importo superiore a euro 25.000.000,00;
- assunzione e licenziamento di dirigenti aventi qualifica pari o superiore a Corporate Vice President.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite ad ogni riunione e comunque con una frequenza almeno trimestrale.

Il Sig. Carlo Rosa, Amministratore Delegato e Direttore Generale, è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Il Sig. Rosa non ricopre incarichi di amministratore presso altri Emittenti.

Infine, l'Amministratore Delegato, avvalendosi del supporto del *Chief Financial Officer*, conduce e gestisce anche per il tramite della funzione IR & Communications, il dialogo con gli azionisti, gli investitori istituzionali, i gestori di attivi, gli analisti e proxy advisors ai sensi della politica di gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, adottata dal Consiglio in data 16 dicembre 2021 in conformità all'art. 1, Raccomandazione 1, lettera a) del Codice di Corporate Governance.

Per informazioni in merito al ruolo dell'Amministratore Delegato nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti si rinvia alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti pubblicata sul Sito Internet Sezione "Governance" / "Documenti di Governance" / "Procedure Societarie".

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire tra i suoi membri un Comitato esecutivo al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, determinandone la composizione, i poteri e le norme di funzionamento. Alla Data della Relazione il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha nominato un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite ad ogni riunione consiliare e comunque con una frequenza almeno trimestrale.

Altri consiglieri esecutivi

L'unico consigliere esecutivo diverso dall'Amministratore Delegato è il *Chief Commercial Officer* Sig. Chen Menachem Even (anche Dirigente con Responsabilità Strategiche), responsabile dell'attività commerciale strategica a livello globale.

7) Amministratori indipendenti

Quanto al numero minimo di amministratori indipendenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo il medesimo composto da 4 amministratori indipendenti su un totale di 12 componenti – è conforme all'art. 2, Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance, il quale prevede che nelle società grandi a proprietà concentrata (quale Diasorin) gli amministratori indipendenti costituiscano almeno un terzo dell'organo di amministrazione.

In ogni caso, il sistema del voto di lista previsto all'art. 11 dello Statuto garantisce la nomina del numero minimo previsto dalla legge di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF.

Il possesso dei requisiti di indipendenza degli amministratori in carica è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 aprile 2025, alla data di nomina. Gli esiti di tale valutazione sono stati diffusi al mercato in pari data mediante comunicato disponibile sul Sito Internet, Sezione "Newsroom/

Comunicati Stampa/2025", ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1-bis, Regolamento Emittenti Consob.

Il Consiglio effettua su base annuale in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio la valutazione in merito al permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai suddetti amministratori. L'ultima valutazione è stata espressa in occasione della riunione del 20 marzo 2026.

Si precisa che nelle verifiche in merito ai requisiti di indipendenza sono state applicate tutte le raccomandazioni previste dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data della Relazione, nominato in data 28 aprile 2025, comprende pertanto n. 4 Amministratori Indipendenti su n. 12 componenti, nelle persone delle Sig. re, Diva Moriani, Claudia Motta, Fioranna Vittoria Negri e Giovanna Pacchiana Parravicini. Pertanto, gli Amministratori Indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Con riferimento alle riunioni degli Amministratori Indipendenti in assenza degli altri amministratori, si segnala che nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Indipendenti facenti parte del Consiglio di Amministrazione in carica sino al 28 aprile 2025 si sono riuniti in data 13 marzo 2025; nel corso dell'esercizio 2026 gli Amministratori Indipendenti in carica alla Data della Relazione si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 4 febbraio 2026. Nel corso delle succitate riunioni, gli Amministratori Indipendenti hanno proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza quali dai medesimi attestati al momento dell'accettazione della carica di Amministratore e da ultimo confermati in occasione delle verifiche periodiche effettuate nel mese di gennaio nonché, valutato i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale. Dette riunioni si sono svolte a seguito di convocazione a cura del Lead Independent Director, in sessione dedicata e separata ed in assenza degli altri amministratori, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione tenutasi l'11 novembre 2021, ha ritenuto di non predefinire (e quindi di non applicare la relativa previsione di cui all'art. 2, Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance) i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività (i) delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali e (ii) della remunerazione aggiuntiva, rilevanti ai fini delle valutazioni circa l'indipendenza dei propri membri. La Società ritiene di non prevedere dei criteri quantitativi e qualitativi fissi e predeterminati ex ante, al fine di consentire delle valutazioni che permettano di valorizzare il criterio di prevalenza della sostanza sulla forma e poter valutare ogni situazione di volta in volta singolarmente, tenuto conto delle circostanze rilevanti nel caso di specie. L'adeguamento non avrebbe peraltro avuto un concreto impatto applicativo, in quanto non sussistono relazioni commerciali, finanziarie e professionali tra l'Emittente, le società controllate e/o controllanti e gli amministratori indipendenti, né viene corrisposta agli stessi una remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati.

Lead Independent Director

Sino al 28 aprile 2025, il ruolo di Lead Independent Director è stato ricoperto dal Sig. André Michel Ballester, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2025 ha nominato quale Lead Independent Director, la Sig. ra Diva Moriani.

Tale figura rappresenta il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, degli Amministratori Indipendenti e, ai sensi dell'art. 3, Raccomandazione 14, lett. b) del Codice di Corporate Governance, coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

La nomina del Lead Independent Director costituiva uno dei requisiti per le società quotate nel segmento

STAR di Borsa Italiana. Tale carica è stata mantenuta su base volontaria anche successivamente alla richiesta di esclusione a dalla qualifica di STAR (e quindi al venir meno dell'obbligatorietà del requisito di cui in premessa).

Il *Lead Independent Director* ha provveduto a convocare le riunioni annuali (tenutesi in data 13 marzo 2025 e 4 febbraio 2026) dei soli Amministratori Indipendenti che ha avuto ad oggetto quanto indicato poco sopra.

1.3.5. Gestione delle informazioni societarie

Con riferimento alla gestione delle informazioni privilegiate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le iniziative e le procedure di seguito sinteticamente descritte, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, nonché allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Al riguardo si anticipa che, a seguito dell'entrata in vigore, in data 3 luglio 2016, della MAR, integrata dalle "Norme tecniche di regolamentazione" e dalle "Norme tecniche di attuazione" dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) approvate dalla Commissione Europea, che recano la disciplina in materia di Abusi di Mercato applicabile all'interno dell'Unione Europea, la Società in data 4 agosto 2016 ha adottato nuove procedure, successivamente aggiornate, da ultimo, nel corso dell'esercizio 2019 e, quanto alla "Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate" anche da ultimo nel corso dell'esercizio 2023.

La Società organizza su base mensile un'attività di formazione e sensibilizzazione in materia di abusi di mercato rivolta a tutti i neoassunti delle società italiane del gruppo. Sono state inoltre effettuate delle attività di training sulla gestione delle informazioni societarie rivolte ai dipendenti operanti nelle funzioni potenzialmente più esposte e ai beneficiari di piani di incentivazione basati sull'assegnazione di strumenti finanziari dell'Emittente.

Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate

Nel corso dell'esercizio 2016, il Consiglio ha adottato una nuova "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate" (ora denominata, "Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate", v. infra) ai sensi dell'art. 17 MAR e delle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea, in vigore dal 3 luglio 2016.

La Procedura è stata modificata dal Consiglio:

- in data 21 dicembre 2020 al fine di istituire, ai sensi delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida CONSOB, un registro riferito alle informazioni rilevanti, la c.d. "Relevant Information List", con l'obiettivo di tracciare le fasi prodromiche all'individuazione e alla diffusione delle informazioni privilegiate, individuando e monitorando quei tipi di informazioni che l'emittente ritiene rilevanti, in quanto relativi a dati, eventi, progetti o circostanze che, possono, in un secondo momento, assumere natura privilegiata;
- in data 27 luglio 2023, in un'ottica di continuo aggiornamento e miglioramento delle proprie procedure interne, con l'obiettivo di aggiornare la mappatura dei soggetti tenuti a segnalare eventuali informazioni che la FGIP potrebbe valutare come rilevanti o privilegiate e formalizzando il tracciamento del processo di valutazione delle informazioni (anche se non ritenute al termine dell'analisi rilevanti o privilegiate) mediante la compilazione ed archiviazione di apposita modulistica;

La Procedura, quale da ultimo modificata, regola la gestione interna delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate (così come definite dall'art. 7 MAR) riguardanti l'Emittente e le società del Gruppo; tale procedura interna è finalizzata, in

primo luogo, ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, nonché una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato.

La comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate deve avvenire mediante diffusione di un apposito comunicato predisposto dalla Funzione Investor Relations; il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto all'Amministratore Delegato ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, qualora se ne ravvisi l'opportunità o la necessità, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del Dirigente Preposto ai sensi e per gli effetti dell'art. 154-bis del TUF.

La Procedura vigente è pubblicata sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Procedure).

Si segnala infine che nel corso dell'Esercizio sono state trasmesse alle controllate delle istruzioni aggiornate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF. Gli organi amministrativi delle stesse hanno preso atto delle istruzioni ricevute e hanno approvato la relativa procedura.

Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti e a Informazioni Privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Consiglio, in ottemperanza all'art. 18 MAR e alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea in vigore dal 3 luglio 2016, che stabiliscono l'obbligo per gli emittenti o le persone che agiscono a nome o per conto loro di redigere, gestire e aggiornare il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, ha adottato una nuova "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate".

La Procedura è stata da ultimo modificata dal Consiglio in data 21 dicembre 2020, a seguito dell'adozione della "Relevant Information List", al fine di istituire un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Rilevanti.

La Procedura vigente è pubblicata sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Procedure).

Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing

Nel corso dell'esercizio 2016, il Consiglio ha adottato una "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*" ai sensi dell'art. 19 MAR e delle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea, in vigore dal 3 luglio 2016.

La Procedura è stata da aggiornata dal Consiglio:

- in data 14 marzo 2019 al fine, tra l'altro, di recepire le modifiche apportate da Consob al Regolamento Emittenti con Delibera n. 19925 del 22 marzo 2017 e di tenere conto delle modifiche al TUF da parte del D.Lgs. 107/2018;
- in data 27 luglio 2023 in un'ottica di allineamento alle migliori prassi e consentire una più efficace e agevole modalità di presa visione della Procedura da parte dei soggetti rilevanti.

La Procedura sarà aggiornata per tener conto dell'abrogazione, intervenuta con la Legge Capitali dell'obbligo di comunicare, alla Consob e al mercato, le operazioni aventi a oggetto azioni dell'emittente effettuate dagli azionisti rilevanti, nonché per un suo allineamento rispetto alle nuove previsioni introdotte dal Reg. (UE) 2024/2809 nel contesto del c.d. Listing Act.

Ai sensi della Procedura, le funzioni di Soggetto Preposto vengono svolte dal Responsabile pro tempore della Funzione Corporate *Legal Affairs* (Affari Legali e Societari), ruolo attualmente ricoperto dal Corporate V.P. General Counsel Sig. Ulisse Spada.

La Procedura vigente è pubblicata sul Sito Internet, (Sezione "Governance/Documenti di governance/Procedure Societarie").

1.3.6. Comitati interni al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 28 aprile 2025, ha istituito al suo interno i seguenti Comitati:

Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità	Fioranna Vittoria Negri (Presidente) Claudia Motta Diego Pistone
Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina	Diva Moriani (Presidente) Giancarlo Boschetti Claudia Motta
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	Giovanna Pacchiana Parravicini (Presidente) Diva Moriani Fioranna Vittoria Negri

La composizione dei Comitati è stata determinata tenendo conto della competenza ed esperienza dei relativi componenti.

Per la descrizione delle funzioni, dei compiti, delle risorse e delle attività dei Comitati si rinvia alle successive Sezioni della presente Relazione.



1.3.7. Autovalutazione e successione degli Amministratori – Comitato per la Remunerazione e le proposte di nomina

1) Autovalutazione e successione degli amministratori

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

Benché Diasorin ai sensi dell'art. 4, Raccomandazione n. 22 del Codice CG possa condurre l'autovalutazione su base triennale – il Consiglio ha deciso di continuare a svolgerla su base annuale, al fine valutare periodicamente l'efficacia della propria attività e del contributo dei Comitati endoconsiliari.

Nel corso dell'Esercizio – in vista del rinnovo degli organi sociali in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare la relazione finanziaria al 31 dicembre 2024 – il Consiglio ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati e in data 14 marzo 2025 ha inoltre approvato, su proposta del Comitato RPN e tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, l'orientamento del Consiglio uscente circa le figure manageriali e professionali la cui presenza è ritenuta opportuna all'interno del futuro Consiglio della Società, considerando anche i Limiti al Cumulo nonché la politica di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e, quindi, criteri di diversità quali il genere, le competenze manageriali e professionali, anche di carattere internazionale, e l'età anagrafica.

Poiché l'Emittente è qualificabile come Società a Proprietà Concentrata, e non è pertanto soggetto alla Raccomandazione 23 del Codice CG, l'orientamento del Consiglio uscente è stato incluso nella relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Gli azionisti che hanno presentato una lista hanno tenuto conto dell'orientamento espresso dal Consiglio uscente e hanno sostanzialmente recepito le relative raccomandazioni.

All'inizio dell'esercizio 2026, il Consiglio ha rinnovato il processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Comitato RPN ha supportato il Consiglio e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo di autovalutazione e, più in generale, coadiuvato il Consiglio in tale attività, supervisionando la predisposizione del relativo questionario (anche mediante previo esame e condivisione dello stesso nella riunione del Comitato RPN tenutasi in data 4 febbraio 2025) ed esaminando i riscontri pervenuti.

Nello svolgimento del processo sono state considerate, tra l'altro, le raccomandazioni contenute nella lettera annuale del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Il processo, in cui sono stati coinvolti tutti gli amministratori, è stato sviluppato attraverso un questionario completato in forma anonima, e somministrato mediante una piattaforma informatica, suddiviso in diversi ambiti di indagine e con possibilità di esprimere commenti e proposte. L'analisi si concentra sulle seguenti tematiche:

- (i) la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio
- (ii) la dimensione, la composizione e il funzionamento dei Comitati endoconsiliari;
- (iii) comunicazione tra il Consiglio di Amministrazione e Alta Direzione – Induction Programme;
- (iv) Corporate Governance e Governance del Rischio;
- (v) Numero e ruolo degli Amministratori Indipendenti.

Gli esiti dell'autovalutazione effettuata all'inizio dell'esercizio 2026 (relativa all'Esercizio) sono stati

esaminati dal Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina in data 12 marzo 2026 e condivisi nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 20 marzo 2026. In particolare, tale autovalutazione ha confermato un'elevata soddisfazione circa il funzionamento e sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati già evidenziata nell'ambito delle autovalutazioni effettuate negli scorsi esercizi.

L'autovalutazione, che globalmente presenta un livello di soddisfazione elevato e conferma come il funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati risulti adeguato rispetto alle dimensioni ed esigenze della Società.

L'autovalutazione ha evidenziato alcune aree per le quali, sono stati rilevati alcuni possibili profili di miglioramento.

In particolare, è stata posta l'attenzione sulla tempestività della messa a disposizione delle presentazioni relative ai dati finanziari, sull'opportunità di una migliore rappresentazione delle tematiche ESG, sul bilanciamento tra il tempo dedicato alle presentazioni del management e quello dedicato al dibattito. È stata inoltre posta l'attenzione sul ruolo del Consiglio in relazione alla promozione del dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder*, anche alla luce del ruolo attribuito dalla Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Piani di successione degli amministratori esecutivi

Ai sensi dell'art. 4, Raccomandazione 24 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2018, a seguito delle opportune valutazioni effettuate dal Comitato RPN nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, ha approvato una proposta di metodo riguardante il piano di successione dell'Amministratore Delegato. In base a tale proposta, qualora non venisse individuato da parte del medesimo Consiglio un candidato internamente al Gruppo Diasorin, si prevede all'uopo il conferimento di una delega al Presidente, affinché, munito degli occorrenti poteri operativi per indirizzare e coordinare la gestione aziendale, eventualmente supportato da un comitato composto da alti dirigenti, possa avviare e gestire un processo di selezione all'esterno del Gruppo Diasorin.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 dicembre 2021, a seguito delle opportune valutazioni effettuate dal Comitato RPN nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, ha approvato una analoga proposta di metodo per la successione dei restanti Amministratori esecutivi. Tale procedura prevede l'attribuzione (i) di una delega all'Amministratore Delegato per la gestione ad interim delle attività di competenza dell'amministratore esecutivo; (ii) di una delega all'Amministratore Delegato, da esercitarsi di concerto con il Presidente, per l'identificazione di un successore, avvalendosi della pipeline interna o, alternativamente, avviando un processo di selezione esterno al Gruppo. In caso di attivazione dei poteri di cui sopra, sarà necessario informare tempestivamente e mantenere adeguati flussi informativi sul processo di selezione al Comitato RPN.

Si precisa che la Società ha ritenuto di non adottare un piano formale di successione degli amministratori esecutivi ai sensi del Principio XIII del Codice CG in ragione della non proporzionalità di tale presidio rispetto a dimensioni, assetto proprietario e complessità operativa, nonché dell'adeguatezza dei meccanismi già vigenti di continuità gestionale. Le funzioni di emergenza e sostituzione temporanea risultano infatti presidiate da un sistema di deleghe, procedure interne di business continuity che garantiscono la continuità decisionale.

2) Comitato per la remunerazione e le proposte di nomina

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in conformità a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con Presidente scelto fra gli indipendenti, al quale sono state attribuite sia le funzioni di cui all'art. 4 del Codice di Corporate Governance in materia di proposte di nomina, sia quelle di cui all'art. 5 del Codice di Corporate Governance in materia di remunerazione, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti da entrambe le disposizioni del suddetto Codice.

Le funzioni del Comitato RPN sono state formalizzate in data 16 dicembre 2021 nel "Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina" (il "Regolamento Comitato RPN"), successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale attribuisce al Comitato le funzioni propositive e consultive previste dal Codice CG in materia di nomine e remunerazione.

Funzioni in materia di remunerazione

- coadiuvare il Consiglio nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 5, Raccomandazione 26 del Codice di Corporate Governance, gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato RPN in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni in materia di nomine

Coadiuvare il Consiglio nelle attività di:

- autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- predisporre, aggiornare ed attuare l'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Comitato rimasto in carica sino al 28 aprile 2025

Sino al 28 aprile 2025, hanno fatto parte del Comitato RPN la Sig.ra Roberta Somati (Amministratore Indipendente), con funzioni di Presidente, Giovanna Pacchiana Parravicini (Amministratore Indipendente) e Giancarlo Boschetti (Amministratore non esecutivo). Ai sensi dell'art. 5, Raccomandazione 26 del Codice di Corporate Governance, tutti i membri del Comitato RPN risultavano in possesso una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Comitato nominato in data 28 aprile 2025 e in carica alla Data della Relazione

In data 28 aprile 2025, il Consiglio ha nominato quali componenti del Comitato RPN la Sig.ra Diva Moriani (Amministratore Indipendente), con funzioni di Presidente, Claudia Motta (Amministratore Indipendente) e Giancarlo Boschetti (Amministratore non esecutivo). Ai sensi dell'art. 5, Raccomandazione 26 del Codice

di Corporate Governance, tutti i membri del Comitato RPN possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive, organizzazione aziendale e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato RPN si è riunito il giorno 13 gennaio 2025, 6 marzo 2025, 6 maggio 2025, 1 ottobre 2025 e 25 novembre 2025. Nel corso di dette riunioni, il Comitato ha, tra l'altro:

- esaminato il questionario per lo svolgimento dell'autovalutazione del Consiglio, formulato le proprie raccomandazioni in materia di metodologia di definizione e consuntivazione delle remunerazioni variabili;
- approvato la bozza della Relazione in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti riferita all'esercizio 2024;
- consuntivato il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di incentivazione variabile a breve termine (MBO) dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche ed espresso parere favorevole in merito agli obiettivi (target bonus) per l'esercizio 2025;
- ricevuto un'informativa in merito agli assetti organizzativi dell'Emittente e delle società controllate;
- approvato la metodologia per l'esecuzione di un'analisi di *benchmark* del pacchetto retributivo degli amministratori esecutivi e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- esaminato gli esiti della suddetta analisi di *benchmark*.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I e alla Sezione II della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti/2026").

Nel corso delle riunioni svolte nell'Esercizio, hanno partecipato alle riunioni del Comitato RPN i membri del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, alcuni esponenti aziendali delle funzioni aziendali competenti per materia, tra cui si annovera il Senior Corporate VP Human Resources Dott.ssa Amelia Parente e il Corporate V.P. General Counsel Avv. Ulisse Spada.

Oltre alle riunioni già tenutesi in data 4 febbraio 2026 e 12 marzo 2026, non sono state programmate, alla Data della Relazione, ulteriori riunioni per l'esercizio 2026.

La frequenza, durata media e la partecipazione alle riunioni del Comitato RPN, sono indicate nella [Tabella 3A e 3B](#) in calce alla presente Relazione, cui si rinvia.

Come già menzionato in precedenza, il Consiglio riunitosi il 16 dicembre 2021 ha approvato il Regolamento del Comitato RPN che prevede, tra l'altro, che:

- il Presidente convochi il Comitato RPN almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione, salvi i casi di urgenza per cui è previsto un preavviso di dodici ore;
- la documentazione venga messa a disposizione almeno due giorni prima della riunione, salvo caso di convocazione d'urgenza;
- il Collegio Sindacale possa assistere alle riunioni del Comitato RPN;
- il Comitato RPN nomini un segretario, anche estraneo allo stesso, al quale è affidato il compito di verbalizzare le riunioni;
- il Presidente del Comitato RPN possa invitare a singole riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, altri amministratori e singoli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia, nonché altri soggetti il cui contributo sia ritenuto utile.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato RPN ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini condivisi con il Consiglio.

Benché sia previsto che il Comitato RPN possa avvalersi di consulenti esterni nei limiti di un budget approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata del Comitato, nell'Esercizio non sono state stanziati a priori risorse finanziarie, in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

1.3.8. Remunerazione degli Amministratori

Per informazioni in merito (i) alla politica in materia di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché (ii) ai compensi corrisposti nel corso dell'Esercizio si rinvia, rispettivamente, alla Sezione I e alla Sezione II della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2026").

Per informazioni in merito all'integrazione nei sistemi di incentivazione delle proprie prestazioni in termini di sostenibilità ai sensi dei principi ESRS 2 – Par. 27 e 29 si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione". Al riguardo, si segnala in particolare che l'Emittente, a partire dall'esercizio 2023, ha introdotto all'interno del proprio sistema di incentivazione a breve termine dei soggetti qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche (segnatamente, CEO/DG, CCO e altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati dal Consiglio di Amministrazione) degli obiettivi di natura ESG aventi natura qualitativa, in coerenza con la tipologia di business svolto (non particolarmente impattante dal punto di vista ambientale, né esposto a tematiche materiali di natura "sociale"), il livello di priorità e valore strategico attribuito a tali tematiche e in linea con il livello di maturazione del sistema di *reporting* delle tematiche di sostenibilità. Si precisa che le politiche sulla remunerazione adottate da Diasorin su base annuale non hanno mai previsto la possibilità di erogare bonus straordinari discrezionali, aggiuntivi rispetto a quelli legati a piani di incentivazione.

1.3.9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità

Nell'ambito del SCIGR, al Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di definire le Linee di Indirizzo del SCIGR, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità di tutte le informazioni (incluse quelle finanziarie), il rispetto di leggi e regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

L'istituzione e il mantenimento del SCIGR sono affidate al Chief Executive Officer.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella riunione del 19 dicembre 2012, le Linee di Indirizzo del SCIGR (le "Linee di Indirizzo"), da ultimo aggiornate in data 3 agosto 2022 alla luce delle previsioni del Codice CG, identificando gli attori e i processi coinvolti nelle attività di monitoraggio e gestione dei rischi e di controllo interno. Ai sensi delle Linee di Indirizzo e in linea con le previsioni normative e di autodisciplina, spetta infatti al Consiglio di Amministrazione, inter alia, il compito (i) di identificare, nonché adeguatamente misurare, monitorare, gestire e valutare, i rischi in cui la Società possa incorrere, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa, includendo nella proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità di medio-lungo periodo dell'emittente e (ii) di verificare periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCIGR.

Si segnala che alla luce dell'art. 2086 c.c. e dell'art. 3 del D. Lgs. 14/2019 (c.d. Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza) il Consiglio è altresì responsabile dell'istituzione di assetti organizzativi adeguati anche ai fini della tempestiva rilevazione della crisi, nonché dell'adozione dei relativi presidi volti a consentire un tempestivo intervento per il suo superamento.

Il SCIGR dell'Emittente coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti soggetti:

- CEO (i.e. il "Chief Executive Officer" ai sensi del Codice di Corporate Governance), incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un SCIGR efficace;
- Consiglio di Amministrazione, il quale svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR;
- Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità che assiste il Consiglio di amministrazione effettuando attività istruttoria ai fini dello svolgimento delle attività di sua competenza;
- Responsabile della funzione di *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del "Chief Executive Officer" e previo parere favorevole del Comitato CRS, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato;
- Collegio Sindacale, il quale vigila sull'efficacia del SCIGR;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis TUF;
- Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- Chief Information Security Officer ("CISO"), chiamato a fornire supporto nella definizione della strategia di cybersicurezza della Società in linea con le attribuzioni previste dal Modello Organizzativo di Cybersicurezza.

Si segnala che nel corso dell'esercizio, in un'ottica di continuo miglioramento del SCIGR è stato effettuato, anche con il supporto di un consulente esterno, un *maturity assessment* volto ad individuare eventuali aree di opportuno aggiornamento e miglioramento. Ad esito di tale analisi è stato definito un piano di azione completato e attuato nel 2026 e che prevede, tra le altre cose, l'aggiornamento delle Linee di Indirizzo del SCIGR e l'ulteriore rafforzamento dei presidi di gestione dei rischi.

Con riferimento alle Linee di Indirizzo, assumono altresì rilevanza il Modello di organizzazione e gestione adottato dal Gruppo Diasorin ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il sistema di compliance in materia di protezione dei dati personali e il Modello Organizzativo di Cybersicurezza approvato dal Consiglio di Amministrazione della riunione del 22 dicembre 2025 e le altre procedure a presidio di rischi di compliance normativa.

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo, nel definire il proprio SCIGR in relazione al processo di informativa finanziaria che include l'informativa di sostenibilità, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei principali regolamenti di riferimento:

- D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) come successivamente modificato e integrato, ed in particolare le previsioni connesse alla "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- L. 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 30 ottobre 2007) ed in particolare le previsioni in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob, come successivamente modificato e integrato;
- Codice civile, e in particolare i richiami che prevedono l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- Il D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 che, richiamando tra l'altro le previsioni del codice civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per i reati di Market Abuse, nonché gli stessi reati societari, considera tra i soggetti apicali il Dirigente Preposto.

Si precisa inoltre che, in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Diasorin, il SCIGR è sviluppato utilizzando come modello di riferimento a cui tendere il COSO Report¹.

Sul punto, si rammenta che le componenti di riferimento del Gruppo includono, tra l'altro:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Parte Speciale e i relativi protocolli di decisione;
- la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*;
- la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- la Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate;
- la Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti e a Informazioni Privilegiate;
- il Sistema di deleghe e procure;
- l'Organigramma aziendale ed i mansionari;
- il Processo di *risk assessment* per l'analisi quantitativa e qualitativa dei rischi;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, che, a sua volta, risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi, quali:
 - > il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: da ultimo approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2025 che definisce ruolo, responsabilità e flussi informativi attivi e passivi in capo al Dirigente Preposto;
 - a. Manuale contabile di Gruppo: documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
 - > Procedure amministrative e contabili: documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo-contabili;
 - b. Istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura: documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
 - > Manuale tecnico d'utilizzo del Sistema di *reporting* di Gruppo: documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del Sistema di *reporting*.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di Diasorin definisce un approccio metodologico relativamente al Sistema di Controllo che si articola nelle seguenti fasi:

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria.

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria avvengono attraverso un processo strutturato di *risk assessment*. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il SCIGR intende conseguire sull'informativa finanziaria al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Interbak Control - Integrated framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 da Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, ecc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle "entità rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, le Società controllate, i conti di bilancio e i processi amministrativo-contabili considerati come "materiali", sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo-contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria per i processi ritenuti rilevanti.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, tramite il coordinamento con il Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate.

Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di verifica (testing) secondo le "best practices" esistenti in tale ambito.

L'attività di testing è svolta in modo continuativo durante tutto l'Esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto, che si avvale della funzione di Internal Audit.

Gli organi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate in ambito di applicazione sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* predispone una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati (*"Audit Report"*). La valutazione dei controlli comporta, da parte del soggetto destinatario dell'audit, l'individuazione ove necessario di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

Gli *Audit Report* predisposti durante l'anno sono comunicati al Comitato CRS ed i relativi risultati rassegnati al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Sistema di Controllo sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio annuale (separato e consolidato) e alla relazione finanziaria semestrale (separata e consolidata). Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto, tra le altre cose:

- in occasione dell'approvazione delle informazioni finanziarie semestrali e annuali e del Rendiconto di Sostenibilità, informa il Consiglio di Amministrazione in merito (i) alle eventuali criticità emerse

nel corso del periodo di riferimento, nonché ai piani definiti con l'Amministratore Delegato per il superamento di eventuali possibili problematiche riscontrate; (ii) alla idoneità del sistema dei controlli interni nell'ambito delle procedure afferenti ai documenti contabili societari e ai documenti soggetti ad attestazione, suggerendo le azioni correttive più opportune; (iii) alle problematiche inerenti all'idoneità dei mezzi a disposizione del Dirigente Preposto per lo svolgimento dell'attività di competenza.

- condivide con il Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato, con cadenza almeno annuale, un aggiornamento sull'attività svolta ed eventuali proposte volta al miglioramento dei presidi di controllo sull'informativa economica, finanziaria e di sostenibilità;
- valuta, insieme al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e sentita la società di revisione e il Collegio Sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.
- fornisce al Collegio Sindacale, nello svolgimento della funzione di vigilanza propria di quest'ultimo, informazioni relative (i) al sistema di controllo interno inerente all'informativa finanziaria e di sostenibilità, (ii) al piano delle attività previste al fine del rilascio delle attestazioni di competenza, (iii) alla valutazione di adeguatezza delle risorse interne ed esterne a disposizione, (iv) all'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio, nonché alla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili ed alla sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- può richiedere alla funzione Internal Audit supporto operativo attraverso (i) lo svolgimento di specifiche attività di verifica per supportare la valutazione di adeguatezza e operatività delle procedure amministrativo-contabili o comunque di aspetti connessi all'informativa economica, finanziaria e di sostenibilità; (ii) l'evidenziazione delle aree di criticità rilevate nel corso della propria attività che abbiano impatto sul sistema dei controlli nell'ambito dei processi sensibili, ritenuti tali dal Dirigente Preposto, nonché degli interventi di adeguamento individuati.
- si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione del sistema dei controlli interni relativi ai processi amministrativi e contabili o comunque connessi all'informativa economica, finanziaria e di sostenibilità.

La descrizione delle principali caratteristiche del SCIGR esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata e di sostenibilità, ove applicabile, richiesta dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF è compiutamente affrontata nella relazione sulla gestione della Società acclusa ai bilanci d'esercizio e consolidato.

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno ai fini dell'informativa di sostenibilità sono contenute all'interno del Rendiconto di Sostenibilità.

Per le informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 34 e 36 in merito alle caratteristiche principali dei sistemi interni di controllo e gestione del rischio in relazione processo della rendicontazione sulla sostenibilità, si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, "Sezione GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione sulla sostenibilità".

1) Chief executive officer

Il *Chief Executive Officer* ai sensi del Codice di Corporate Governance è investito del compito di sovrintendere alla funzionalità del SCIGR a cura del Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato CRS.

Il CEO, nell'ambito ed in attuazione delle Linee di Indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e di sottoporle periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

- dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- riferire tempestivamente al Comitato CRS in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative;
- nell'esercizio di tali funzioni, il *Chief Executive Officer* può affidare alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato CRS e al Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'Esercizio non si sono riscontrate esigenze per esercitare tale potere.

In data 28 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha confermato il Sig. Carlo Rosa, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, quale "*Chief Executive Officer*" ai fini del SCIGR.

Nel corso dell'Esercizio, il CEO:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha illustrati al Consiglio;
- ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia, l'efficienza e la necessità di eventuali modifiche;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- non ha ritenuto necessario richiedere interventi al Responsabile della funzione di Internal Audit né ha ritenuto necessario riferire al Comitato CRS in merito a specifici temi, non essendo emerse problematiche o criticità che richiedessero tale informativa

2) Comitato controllo e rischi e sostenibilità

A seguito del rinnovo degli organi sociali intervenuto in data 29 aprile 2022 ed in ottemperanza all'art. 3, raccomandazione 16 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione – con deliberazione in pari data – ha confermato l'attribuzione al "Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità" del compito di supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

Le funzioni del Comitato CRS sono state da ultimo aggiornate in data 5 novembre 2025 con l'approvazione di una nuova versione del nuovo "*Regolamento del Controllo e Rischi e Sostenibilità*" (il "*Regolamento del Comitato CRS*").

Funzioni in materia di controllo interno e gestione dei rischi

Nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle funzioni a quest'ultimo attribuite nell'ambito dello SCIGR, il Comitato CRS supporta il Consiglio:

- nel definire le linee di indirizzo del SCIGR in coerenza con le strategie della Società;
- nel processo di nomina e revoca del responsabile della funzione di internal audit, nonché nella definizione della remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e nell'assicurare che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile

della funzione di internal audit sentito il Collegio Sindacale e il *Chief Executive Officer*;

- nella valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti indirizzata al Collegio Sindacale in occasione dell'emissione della relazione aggiuntiva;
- nel valutare l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali, ad esempio, ove presenti, quelle di *risk management*, di compliance, di presidio del rischio legale e del rischio fiscale), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa, e nel verificare che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- nel descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practices nazionali e internazionali di riferimento; nell'esprimere la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e nel dare conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza (come infra definito);
- nell'attribuire all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito (l'"Organismo di Vigilanza") le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Inoltre, il Comitato:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti i revisori legali e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del SCIGR;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del SCIGR;

Funzioni in materia di sostenibilità

- supporta il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine in occasione dell'esame e dell'approvazione del piano industriale della Società e del gruppo ad essa facente capo;
- monitora le tematiche di sostenibilità ed esamina e valuta le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa ed alle dinamiche di interazione con gli *stakeholders*;
- supervisiona le iniziative della Società e delle società appartenenti al Gruppo Diasorin in materia di sostenibilità;
- monitora l'allineamento del sistema di governo societario alle norme di legge, al Codice e alle esecuzioni nazionali e internazionali in materia di sostenibilità, formulando proposte al riguardo al Consiglio;

- supporta il Consiglio nella formulazione della politica e delle strategie ambientali sociali e di governance ("ESG"), nel monitoraggio delle questioni ESG, nell'esame e nella valutazione delle e di sostenibilità, nella definizione di metriche e obiettivi, nell'esame del e sostenibilità e nella formulazione di raccomandazioni al Consiglio;
- visiona gli scenari per la predisposizione del piano strategico ed esamina l'identificazione e l'assegnazione delle priorità derivanti dalla valutazione della doppia materialità delle tematiche ESG del gruppo;
- valuta la ragionevolezza di altri aspetti delle tematiche di sostenibilità, nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, nonché in merito agli indirizzi e obiettivi di sostenibilità;
- esamina e valuta il sistema di raccolta e consolidamento dei dati per la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità, anche tramite un confronto con il revisore della sostenibilità ed esprime un parere al Consiglio in merito alla sua approvazione;
- supporta, su richiesta del Consiglio, su altre questioni in materia di sostenibilità.

Si segnala che il sopra richiamato compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore a lungo termine nel contesto dell'esame e approvazione del piano industriale è stato attribuito al Comitato CRS dal Consiglio nella riunione del 16 dicembre 2022, in attuazione dell'Art. 1, Raccomandazione n. 1, lett. a) del Codice di Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione 37 del Codice di Corporate Governance, il Comitato CRS ed il Collegio Sindacale si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Comitato CRS può inoltre richiedere specifici interventi alla funzione di *Internal Audit*. Nel corso dell'Esercizio non è emersa la necessità di esercitare tale potere.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato CRS ha svolto una costante attività di verifica in merito alla corretta e puntuale applicazione delle Linee di Indirizzo e all'efficace gestione del SCIGR e del sistema di controllo interno e gestione dei rischi delle società controllate.

Nel corso dell'Esercizio, e precisamente nelle sedute del 14 marzo 2025, il Comitato CRS – come richiesto dall'art. 6, Racc. 35, lett. h) del Codice di Corporate Governance – ha riferito al Consiglio sul proprio operato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, evidenziando come lo stesso sia risultato congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente. Il Comitato CRS ha riferito al Consiglio di Amministrazione, da ultimo, con riguardo alle attività svolte e alla valutazione di adeguatezza dello SCIGR in data 20 marzo 2026.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato CRS ha inoltre:

- supportato il Consiglio nell'espletamento dei compiti affidati in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità di applicazione ai fini della redazione del bilancio consolidato,
- valutato l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di business e le strategie dell'Emittente;
- esaminato le relazioni finanziarie periodiche;
- esaminato il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del SCIGR;
- esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Composizione del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità sino al 28 aprile 2025 e in carica alla Data della Relazione.

Sino al 28 aprile 2025, il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità era composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con Presidente scelto tra questi ultimi; in particolare era composto dai Consiglieri André Michel Ballester (Amministratore Indipendente) con funzione di Presidente, Roberta Somati (Amministratore Indipendente) e Franco Moschetti (Amministratore non esecutivo), i quali godono di una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi

Composizione del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità a partire dal 28 aprile 2025.

Il Comitato CRS è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con Presidente scelto tra gli indipendenti; in particolare il Consiglio del 28 aprile 2025 ha stabilito che il Comitato CRS fosse composto dai Consiglieri Fioranna Vittoria Negri (Amministratore Indipendente) con funzione di Presidente, Claudia Motta (Amministratore Indipendente) e Diego Pistone (Amministratore non esecutivo), i quali godono di una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

La frequenza, durata media e le partecipazioni alle riunioni del Comitato CRS sono indicate nelle Tabelle n. 3A e 3B in calce alla presente Relazione, a cui si rinvia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato CRS si è riunito in data 5 febbraio 2025, 11 marzo 2025, 6 maggio 2025, 5 giugno 2025, 8 luglio 2025, 29 luglio 2025, 1° ottobre 2025, 30 ottobre 2025, 5 novembre 2025, 10 dicembre 2025

Alle riunioni del Comitato CRS è invitato a partecipare il Collegio Sindacale. Alle stesse riunioni sono invitati a partecipare il *Chief Executive Officer* ai sensi del Codice di Corporate Governance, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, nonché esponenti aziendali la cui partecipazione sia ritenuta utile per lo svolgimento della riunione.

Nell'Esercizio, hanno partecipato alle riunioni del Comitato CRS i membri del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente, oltre agli esponenti aziendali sopra menzionati, la Senior Corporate V.P. Human Resources, il Chief Information Security Officer, e altri esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia.

Il Consiglio riunitosi il 22 dicembre 2025 ha approvato il Regolamento del Comitato CRS, originariamente approvato nella riunione del 16 dicembre 2021 che prevede tra l'altro che:

- il Presidente convochi il Comitato CRS almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione, salvi i casi di urgenza per cui è previsto un preavviso di dodici ore;
- la documentazione venga messa a disposizione almeno due giorni prima della riunione, salvo caso di convocazione d'urgenza;
- il Comitato CRS nomini un segretario, anche estraneo allo stesso, al quale è affidato il compito di verbalizzare le riunioni;
- ai lavori del Comitato CRS partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o un altro componente del Collegio Sindacale da lui designato. In ogni caso possono assistere alle riunioni del Comitato CRS anche gli altri componenti del Collegio Sindacale, che vengono regolarmente invitati;
- su invito del presidente, anche su eventuale richiesta del Comitato CRS, possano partecipare alle riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli altri Amministratori, ivi incluso il *Chief Executive Officer*, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia (in tal caso informando l'Amministratore Delegato della Società), il responsabile della funzione *Internal Audit*, il Dirigente Preposto nonché altri soggetti che non siano membri del Comitato CRS e il cui contributo sia ritenuto utile.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato CRS ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nell'adunanza consiliare del 28 aprile 2025 è stato deliberato di riconoscere in favore del Comitato CRS una dotazione finanziaria annuale di Euro 50.000,00 per l'assolvimento dei propri compiti.

3) Responsabile della funzione di internal audit

Il Consiglio ha nominato il Responsabile della funzione di Internal Audit quale soggetto incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio medesimo.

Sino al 14 marzo 2025 il ruolo di responsabile della funzione Internal Audit è stato ricoperto dal Sig. Francesco Mongelli, che era stato nominato in occasione della riunione del 19 dicembre 2019.

Nella riunione consiliare del 14 marzo 2025 il Consiglio, su proposta del *Chief Executive Officer* ai fini del SCIGR, previo parere favorevole espresso dal Comitato CRS e sentito il Collegio Sindacale ha nominato quale Responsabile della funzione di Internal Audit il Sig. Mauro Priolo, attribuendogli i compiti e le funzioni di cui al Codice, come dettagliate nelle Linee di Indirizzo.

Ai sensi del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato CRS, ha il compito di dotare il Responsabile della funzione di Internal Audit delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità di definire la sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit, il quale non è responsabile di alcuna area operativa, dipendendo gerarchicamente dal Consiglio:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso un piano di audit, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e condiviso con il Comitato CRS, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono inoltre una valutazione sull'idoneità del SCIGR;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti al Collegio Sindacale, al Comitato CRS e del Consiglio di Amministrazione nonché al *Chief Executive Officer*;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e il *Chief Executive Officer*; il Piano di Audit 2025 è stato approvato nella riunione del 14 marzo 2025 ed il Piano di Audit 2026 è stato oggetto di approvazione nella riunione del 20 marzo 2026. Inoltre, il Responsabile della funzione di Internal Audit riporta ed espone i riscontri sui controlli effettuati al Consiglio di Amministrazione, su base annuale, al *Chief Executive Officer*, al Comitato CRS e al Collegio Sindacale, almeno semestralmente.

In ottemperanza ai propri compiti, nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività sulla base di un piano annuale strutturato e predisposto dal medesimo ed esposto, anche con riferimento alle sue risultanze, al Collegio Sindacale e al Comitato CRS.

Nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di Internal Audit ha completato tutte le attività previste dal relativo piano annuale di lavoro, provvedendo a riferirne al Comitato CRS nelle riunioni

dell'11 marzo 2025 e del 29 luglio 2025, e al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2025. Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha riferito da ultimo al Comitato CRS ed al Consiglio di Amministrazione, in data 20 marzo 2026.

4) Codice etico e modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Codice Etico di Gruppo.

L'Emittente, in data 18 dicembre 2006, ha approvato ed implementato un proprio "Codice Etico di Gruppo" (il "**Codice Etico**"), volto a fornire a tutti gli esponenti aziendali regole di comportamento omogenee, nonché a definire i diritti ed i doveri cui gli stessi debbono attenersi nella conduzione di qualsiasi attività collegabile agli interessi della Emittente. Il Codice Etico contiene i principi generali che definiscono i valori di riferimento delle attività dell'Emittente ed è adottato da tutte le società facenti parte del Gruppo Diasorin.

In data 19 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova edizione del Codice Etico, allineato alle disposizioni del nuovo Codice Etico MedTech.

La predetta revisione si è resa necessaria a seguito della pubblicazione di un nuovo Codice Etico da parte di MedTech Europe, associazione che rappresenta, tra l'altro, l'industria europea della diagnostica in vitro tramite l'EDMA-European Diagnostic Manufacturers Association; Diasorin S.p.A., in quanto associata all'EDMA, era tenuta ad implementare le previsioni del nuovo Codice Etico MedTech – aventi impatto nelle sezioni del Codice Etico del Gruppo Diasorin riferite ai rapporti con i professionisti e le organizzazioni del settore sanitario – entro la fine dell'esercizio 2016. In sintesi, la modifica al Codice Etico è consistita nell'inserzione di una nuova sezione, denominata "*Rapporti con Professionisti ed Organizzazioni del Settore Sanitario*", che prevede una serie di principi e disposizioni che regolano i rapporti con i predetti interlocutori, volti a salvaguardare l'immagine del settore medico-scientifico e rendere trasparente e scevra da interessi commerciali qualsivoglia interazione con i medesimi.

Il Codice Etico vigente è consultabile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Codice Etico e Modello 231).

Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha adottato il Modello di organizzazione e gestione concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da propri dipendenti posti in posizione apicale, previsto dal D.Lgs. 231/2001 (il "**Modello**"), e nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi degli articoli 6 e 7 del medesimo decreto.

Il Modello è stato predisposto tenendo in considerazione, oltre alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, le linee guida elaborate da Confindustria e da ultimo aggiornate nel giugno 2021.

Il Consiglio del 3 agosto 2022 ha approvato una proposta di revisione della Parte Speciale e, in particolare, delle relative mappature del rischio, anche in considerazione delle ulteriori fattispecie di reato presupposto introdotte ad esito del recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF). Più in generale, anche alla luce dei nuovi assetti organizzativi conseguenti all'ampliamento del perimetro aziendale, la Società ha maturato l'esigenza di aggiornare e adeguare il proprio Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, tenendo in considerazione le indicazioni previste dalla giurisprudenza, dalla normativa e dalle *best practices* di riferimento al fine di allineare il Modello alla nuova struttura e ai processi aziendali. Il nuovo Modello Organizzativo è stato pertanto articolato in protocolli di decisione a presidio dei rischi di commissione di reati individuati nei vari processi aziendali, superando la precedente struttura articolata per fattispecie di reato.

Il progetto di revisione del Modello ha altresì tenuto conto del mutato assetto organizzativo determinato dall'operazione di ridefinizione della struttura societaria annunciata al mercato il 16 dicembre 2021 e

divenuta efficace il 1° luglio 2022.

Nel mese di dicembre 2024, il Consiglio ha da ulteriormente aggiornato il Modello tenendo conto dell'introduzione nel catalogo dei reati presupposto:

- dei reati di turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e trasferimento fraudolento dei valori (quest'ultimo ulteriormente novellato ad opera del D.L. 19/2024), ad opera del D.lgs. 24/2023;
- della nuova fattispecie di estorsione mediante reati informatici di cui all'art. 629, co. 3 c.p., come modificato dalla L. 90/2024;
- del reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili, che va ad inserirsi tra i delitti tra la pubblica amministrazione

L'aggiornamento ha inoltre recepito l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio e la riformulazione del reato di traffico di influenze illecite ad opera della L. 114/2024 (c.d. Legge Nordio).

L'Emittente ha attivato il processo di aggiornamento del MOG 231 che sarà completato nel corso del 2026. Si segnala che, nelle more dell'aggiornamento del MOG 231, risultano già implementati dei presidi interni idonei a prevenire la commissione dei reati presupposto di nuova introduzione.

Alla data di chiusura dell'Esercizio, il Modello, pubblicato per estratto sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Codice Etico e Modello 231") risulta composto come segue:

- "Parte Generale": include la descrizione (i) del quadro normativo di riferimento, (ii) dell'assetto di governance e di organizzazione adottato da Diasorin per prevenire la commissione di reati presupposto, (iii) delle finalità del modello, (iv) dei requisiti e compiti dell'Organismo di Vigilanza (per cui v. infra), (v) del sistema disciplinare adottato dalla Società per le ipotesi di mancato rispetto delle misure indicate dal Modello e (vi) del piano di formazione e comunicazione per assicurare una compiuta cognizione e consapevolezza di quanto previsto nel Modello da parte di tutti i soggetti che sono tenuti ad osservarne le previsioni.
- "Parte Speciale", articolata in n. 20 Protocolli di decisione e precisamente:
 1. Gestione eventi e congressi
 2. Gestione omaggi, liberalità e sponsorizzazioni
 3. Rimborso spese e spese di rappresentanza
 4. Approvvigionamento di beni e servizi per uso interno, consulenze e incarichi professionali
 5. Gestione dello sviluppo e della conformità del prodotto (inclusa la gestione di marchi e brevetti);
 6. Richiesta e gestione dei finanziamenti, incentivi e contributi pubblici
 7. Rapporti e adempimenti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza
 8. Relazioni istituzionali
 9. Flussi monetari e finanziari
 10. Gestione degli investimenti (partecipazioni, titoli e operazioni straordinarie)
 11. Gestione della contabilità, bilancio e operazioni sul patrimonio
 12. Gestione degli adempimenti fiscali
 13. Gestione della sicurezza informatica
 14. Selezione, assunzione e gestione del personale
 15. Contenzioso, procedimenti penali e accordi transattivi

16. Rapporti con i soci e gli organi sociali

17. Adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente.

18. Gestione dei conflitti di interesse e parti correlate;

19. Gestione delle informazioni privilegiate e internal dealing;

20. Gestione dei rapporti infragruppo.

In data 15 luglio 2023 l'Emittente si è dotata di un Procedura per la Gestione delle Segnalazioni conforme alla normativa introdotta dal D.lgs. 24/2023 e ha attivato un nuovo canale di c.d. *whistleblowing* munita di tutte le caratteristiche tecniche richieste.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, è costituito in forma collegiale, ed è attualmente composto dal Sig. Ezio Maria Simonelli (membro esterno), nominato quale componente in data 13 maggio 2021 e quale Presidente in data 30 luglio 2021, dal Sig. Matteo Michele Sutera (Sindaco Effettivo), nominato in data 30 luglio 2021, e dal *Corporate V.P. General Counsel*, Sig. Ulisse Spada, anche alla luce del disposto di cui all'art. 6, Racc. 33, lett. e) del Codice di Corporate Governance, in base al quale il Consiglio di Amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'Organismo di Vigilanza, tra gli altri, il titolare di funzioni legali al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR.

L'Organismo si avvale inoltre del supporto di un consulente legale esterno specializzato in tematiche afferenti al diritto penale d'impresa.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre eventuali aggiornamenti del modello e delle procedure aziendali, laddove opportuno. A tal fine, in data 28 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mettere a disposizione del medesimo Organismo di Vigilanza un budget di Euro 50.000,00 per l'esercizio che si concluderà al 31 dicembre 2025, confermando la medesima dotazione finanziaria prevista per l'Esercizio precedente.

Le risultanze delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza sono esposte semestralmente al Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 20 marzo 2026.

Per le informazioni richieste dai principi ESRS G1 – Par. 1 e 2 relative alla c.d. condotta delle imprese, si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

5) Modello Organizzativo in materia di cybersicurezza

Il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2025, anche nell'ottimo di adeguare l'Emittente agli obblighi derivanti dalla Direttiva (E) 2022/2555 (c.d. Direttiva NIS 2) recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 138/2024, ha formalizzato il proprio ruolo di supervisione strategica mediante l'adozione di uno specifico Modello Organizzativo di Cybersecurity Governance ("MOC").

Il MOC definisce, tra l'altro, ruoli e responsabilità di governance e sorveglianza, identifica le funzioni esecutive e gestionali, disciplina i flussi informativi periodici in materia verso i competenti organi societari e gli attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

L'Emittente si è inoltre dotata di una procedura per la classificazione, rilevazione, risposta e reporting di eventuali incidenti IT significativi, atti a compromettere la continuità operativa.

6) Revisore

L'Assemblea del 4 settembre 2024 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 a Ernst & Young S.p.A., sulla base della proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale.

Ernst & Young S.p.A. ha altresì ricevuto l'incarico relativo alla revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità e di rilascio dell'attestazione di conformità cui all'art. 14-bis del D.lgs. n. 39/2010 per gli esercizi 2025, 2026 e 2027, come da proposta motivata del Collegio Sindacale allegata alla Relazione Illustrativa ex art. 125-ter TUF dell'Assemblea convocata per il 28 aprile 2025, disponibile sul Sito Internet della Società (Sezione Gruppo / Governance Assemblea degli Azionisti / 2025).

7) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 15 dello Statuto riserva al Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente Preposto e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente Preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità delle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, ivi inclusa l'attestazione in materia di rendicontazione di sostenibilità di cui all'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF.

Il ruolo, le responsabilità, i poteri e i flussi informativi passivi ed attivi del Dirigente Preposto sono formalizzati all'interno del Regolamento del Dirigente Preposto approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2025.

In data 28 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato alla carica di Dirigente Preposto, a tempo indeterminato, previa verifica della sussistenza dei previsti requisiti di onorabilità e professionalità sopra indicati, nonché previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Sig. Piergiorgio Pedron (Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Emittente), attribuendo al medesimo i poteri di cui all'art. 154-bis TUF ed in particolare:

- l'accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società, sia all'interno delle società del Gruppo, con potere di ispezione di tutta la documentazione relativa alla redazione dei documenti contabili societari di Diasorin e del Gruppo e con potere di richiesta di chiarimenti e delucidazioni a tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione dei dati contabili societari di Diasorin e del Gruppo;
- la partecipazione ad audiendum alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- la facoltà di dialogare con il Comitato CRS;
- l'approvazione delle procedure aziendali, quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- la partecipazione al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- la facoltà di organizzare un'adeguata struttura (quantità e professionalità delle risorse) nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in outsourcing;
- la facoltà di impiego della funzione Internal Audit e organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, in una logica cliente/fornitore, e, nel caso

in cui tali funzioni non siano presenti internamente, di utilizzare per tali finalità risorse in outsourcing;

- la possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi;
- la approvazione e sottoscrizione di ogni documento riferito alla sua funzione e/o per il quale è richiesta la sua attestazione ai sensi della normativa in questione.

8) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha attribuito la funzione di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR - la quale è stata regolarmente ed efficacemente svolta nel corso dell'Esercizio - al Consiglio di Amministrazione, che svolge la predetta attività per il tramite del Chief Executive Officer.

In particolare, nelle Linee di Indirizzo la Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel SCIGR, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, alle riunioni del Comitato CRS partecipano di regola tutti i membri del Collegio Sindacale, nonché i diversi dirigenti più direttamente coinvolti nella gestione dei rischi aziendali (in particolare, il Responsabile della funzione Internal Audit) e l'Amministratore Delegato, anche nel ruolo di *Chief Executive Officer* ai fini del SCIGR.

Ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione 37 del Codice di Corporate Governance, come detto, il Comitato CRS ed il Collegio Sindacale si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Comitato CRS e il Collegio Sindacale, per agevolare un tempestivo flusso informativo e per esaminare temi e approfondimenti di interesse comune hanno organizzato ove possibile n. 4 riunioni in trattazione congiunta.

Il Comitato CRS riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta, nonché relativamente all'adeguatezza del SCIGR. Quanto all'Organismo di Vigilanza, il coordinamento del medesimo con gli altri soggetti coinvolti è garantito dalla presenza di un membro del Collegio Sindacale e del General Counsel, quali componenti del medesimo. L'Organismo di Vigilanza assicura inoltre degli scambi informativi periodici con il Comitato CRS e con il Collegio Sindacale e redige su base semestrale una relazione sulle attività svolte, che viene sottoposta al Comitato CRS e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale incontra periodicamente, nel corso delle verifiche trimestrali, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio, inclusi quelli relativi al SCIGR.

In data 20 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, Raccomandazione 33, del Codice di Corporate Governance, sentiti l'Internal Audit, il Comitato CRS e l'Organismo di Vigilanza, ha espresso un giudizio di adeguatezza riguardo al SCIGR ivi incluse le modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema medesimo.

1.3.10. Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate – Comitato Operazioni con Parti Correlate

1) Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e istituito un apposito Comitato.

Il Consiglio ha adottato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate in data 5 novembre 2010, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob in vigore a tale data. La Procedura, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, è stata da ultimo modificata:

- dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2019, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate rilasciato in data 27 febbraio 2019, al fine, tra l'altro, di tener conto della circostanza che, a far data dall'approvazione dei dati consolidati riferiti all'esercizio 2017, la Società non è più qualificabile quale società "di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) del Regolamento Parti Correlate Consob;
- dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2021, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di adeguarla alle modifiche apportate al Regolamento Parti Correlate Consob e al Regolamento Mercati Consob dalla Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 volta a recepire, anche a livello di normativa secondaria, i contenuti della Direttiva (UE) 2017/828, c.d. "Shareholders' Right Directive II".

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate aggiornata è pubblicata ai sensi di Regolamento Parti Correlate Consob sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla governance / Procedure). L'elenco delle Parti Correlate alla Società è aggiornato ogniqualvolta ne sorga la necessità e comunque soggetta a revisione su base annuale e viene condiviso con il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Ai sensi della predetta Procedura, gli amministratori che hanno un interesse nell'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione, al più tardi entro l'inizio della discussione dello specifico punto all'ordine del giorno, sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di un Amministratore Delegato, questi si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il suo regolamento, valuta la decisione più opportuna per l'ipotesi in cui l'allontanamento di amministratori al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.

2) Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato per Operazioni con Parti Correlate in carica sino al 28 aprile 2025 era stato nominato dal Consiglio del 29 aprile 2022 ed era composto fosse composto dagli amministratori indipendenti Roberta Somati (che svolgeva le funzioni di Presidente), André Michel Ballester e Giovanna Pacchiana Parravicini.

A far data dal 28 aprile 2025, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto dagli amministratori indipendenti Giovanna Pacchiana Parravicini (che svolge le funzioni di Presidente), Diva Moriani e Fioranna Vittoria Negri.

La frequenza, durata media e le partecipazioni alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle Tabelle n. 3A e 3B in calce alla presente Relazione, cui si rinvia.

Il funzionamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è disciplinato, oltre che dalla normativa esterna applicabile, dal regolamento approvato dal Comitato stesso in data 16 dicembre 2021.

Si segnala che tale regolamento prevede, tra l'altro che (i) il Presidente convochi il Comitato almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione, salvi i casi di urgenza per cui è previsto un preavviso di dodici ore e (ii) la documentazione venga messa a disposizione almeno due giorni prima della riunione, salvo caso di convocazione d'urgenza.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito in data 11 marzo 2025 e da ultimo in data 27 gennaio 2026 per l'aggiornamento annuale dell'elenco delle parti correlate.

1.3.11. Collegio Sindacale

1) Nomina e sostituzione dei sindaci

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e da 2 (due) supplenti, che durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia, anche in tema di limiti al cumulo degli incarichi. In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità, ai fini di quanto previsto (ove applicabile) dall'art. 1, comma 3, D.M. 30 marzo 2000 n. 162, con riferimento al comma 2, lett. b) e c) del medesimo art. 1, si precisa che per "materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Emittente" si intendono quelle relative al settore sanitario e medicale.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente (art. 18) che regolano la composizione e la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di diritti di rappresentanza delle minoranze e di indipendenza degli amministratori, nonché di equilibrio tra i generi.

Quanto alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi, si ricorda che, ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis del TUF, devono appartenere al genere meno rappresentato almeno due quinti dei Sindaci effettivi. Si precisa che, ai sensi dell'art. 144-undecies.1, comma 3, del Regolamento Emittenti, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione e controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore.

Nel presente paragrafo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo di controllo così come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Ogni Azionista, nonché i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Lo Statuto recita che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (e quindi Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la percentuale del capitale sociale, sottoscritto alla data di presentazione della lista, stabilita e pubblicata dalla Consob ai sensi del Regolamento Emittenti). Si precisa al riguardo che la Consob, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 144-septies, comma 1, Regolamento Emittenti, per l'anno 2026 ha stabilito, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione Corporate Governance n. 155 del 27 gennaio 2026, che la quota di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Diasorin è pari all'1%.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano a generi diversi i primi due candidati alla carica di Sindaco effettivo e i primi due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione a pena di decadenza, unitamente alla documentazione prescritta dallo Statuto e precisamente:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una

partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;

- da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei medesimi candidati, attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi eventualmente ricoperti presso altre società.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Il sistema di elezione previsto dallo Statuto stabilisce che, all'esito della votazione, risulteranno eletti:

- alla carica di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il candidato sindaco indicato al numero 1 (uno) della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- alla carica di Sindaco effettivo i candidati indicati rispettivamente al numero 1 (uno) e 2 (due) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; alla carica di Sindaci supplenti i candidati indicati come supplenti al numero 1 (uno) sia della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sia della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di ulteriore parità, prevale in votazione la lista presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i Sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Nel caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco cessato. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea.

In caso di cessazione del Presidente del Collegio, la presidenza sarà assunta dal Sindaco effettivo proveniente dalla medesima lista di minoranza. Quando l'Assemblea deve procedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione, non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto

della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di elezione del Collegio Sindacale, si rinvia all'art. 18 dello Statuto.

2) Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge. Inoltre, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni loro trasmesse e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge.

Due membri del Collegio Sindacale hanno inoltre facoltà, in via tra loro congiunta, di convocare l'Assemblea.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. Per le informazioni relative alle riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio si rinvia alla Tabella 4.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 18 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2025 con mandato in scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027.

Composizione del Collegio nominato il 28 aprile 2022

Il Collegio Sindacale in carica sino al 28 aprile 2025, data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, era stato nominato sulla base di due liste, la prima presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., titolare del 43,957% delle azioni ordinarie, e la seconda presentata da una serie di società di gestione del risparmio per conto dei relativi fondi, complessivamente titolari dello 0,691% delle azioni ordinarie, quali azionisti di minoranza.

Ai sensi di Statuto, il candidato sindaco indicato al primo posto della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato (e segnatamente la lista presentata dagli azionisti di minoranza, che ha ottenuto il voto favorevole del 16,998% del capitale votante) è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo ed alla carica di Sindaco Effettivo sono stati nominati i candidati di cui ai numeri 1) e 2) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, precisamente, dalla lista presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., che ha ottenuto il voto favorevole dell'81,691% del capitale votante. Alla carica di Sindaco Supplente sono stati nominati i candidati di cui al numero 1) della lista presentata dagli azionisti di minoranza e della lista presentata dall'azionista di riferimento.

La composizione del Collegio sindacale in carica sino al 28 aprile 2025 era la seguente:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica	Domicilio per la carica
Monica Mannino	Palermo, 18 ottobre 1969	Presidente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Ottavia Alfano	Milano, 2 maggio 1971	Sindaco effettivo	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Matteo Michele Sutura	Milano, 29 settembre 1981	Sindaco effettivo	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Romina Guglielmetti	Piacenza, 18 marzo 1973	Sindaco supplente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Cristian Tundo	San Pietro Vernotico, 25 ottobre 1972	Sindaco supplente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc

I *curriculum* professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144-*octies* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili presso la sede sociale, nonché reperibili sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2022"), nell'ambito della documentazione depositata in occasione della candidatura.

Composizione del Collegio nominato il 28 aprile 2025 e in carica alla Data della Relazione

La nomina del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta sulla base di due liste, la prima presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., titolare del 43,957% delle azioni ordinarie, e la seconda presentata da una serie di società di gestione del risparmio per conto dei relativi fondi, complessivamente titolari dello 0,52% delle azioni ordinarie, quali azionisti di minoranza.

Ai sensi di Statuto, il candidato sindaco indicato al primo posto della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato (e segnatamente la lista presentata dagli azionisti di minoranza, che ha ottenuto il voto favorevole del 14,02% del capitale votante) è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo ed alla carica di Sindaco Effettivo sono stati nominati i candidati di cui ai numeri 1) e 2) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, precisamente, dalla lista presentata dall'azionista di riferimento IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l., che ha ottenuto il voto favorevole del 75,30% del capitale votante. Alla carica di Sindaco Supplente sono stati nominati i candidati di cui al numero 1) della lista presentata dagli azionisti di minoranza e della lista presentata dall'azionista di riferimento.

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è la seguente:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica	Domicilio per la carica
Nadia Fontana	Roma, 15 novembre 1961	Presidente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Patrizia Arienti	Milano, 7 giugno 1960	Sindaco effettivo	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Matteo Michele Sutura	Milano, 29 settembre 1981	Sindaco effettivo	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Margherita Spaini	Torino, 7 febbraio 1961	Sindaco supplente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc
Cristian Tundo	San Pietro Vernotico, 25 ottobre 1972	Sindaco supplente	Saluggia (VC) Via Crescentino snc

I *curriculum* professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144-*octies* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili presso la sede sociale, nonché reperibili sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2025"), nell'ambito della documentazione depositata in occasione della candidatura.

Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima. La valutazione per l'Esercizio sarà espressa nella relazione all'assemblea che approverà il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività nel corso dell'Esercizio, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato CRS, avvalendosi di costanti flussi informativi.

Si ricorda che il D.Lgs. 39/2010, da ultimo modificato dal D.Lgs. 125/2024, attribuisce al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile il quale, in particolare, è incaricato:

- di informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva

di cui all'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;

- di monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento n. 537/2014, ove disponibili;
- di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento;
- di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento n. 537/2014.

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21 e 23 in merito alla composizione e diversità del Collegio Sindacale con particolare riferimento alle competenze di sostenibilità si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 19 e 20, lettera b) e 22 in merito ai ruoli e alle responsabilità degli organi di controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione sulla sostenibilità".

Per un dettaglio delle informazioni richieste dai principi ESRS 2 – Par. 24 e 26 in merito modo in cui gli organi di controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

Per maggiori dettagli sul ruolo e sulle principali attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Collegio Sindacale si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale ex art. 153 TUF reperibile sul Sito Internet (Sezione "Gruppo", "Governance", "Assemblea", 2025).

Criteri e politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi l'11 novembre 2021 ha deliberato di dare attuazione all'art. 2, principio VII, Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance prevedendo che i criteri di diversità nella composizione del Collegio Sindacale siano individuati nella relazione illustrativa ex art. 125-*ter* del TUF riguardante la nomina del nuovo organo di controllo, tenuto altresì conto degli esiti del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, in occasione del rinnovo all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, ha approvato, in data 6 marzo 2025, il documento allegato alla relazione illustrativa redatta ex art. 125-*ter* del TUF e denominato "Orientamenti agli azionisti sul rinnovo del Collegio Sindacale", contenente alcune indicazioni per gli azionisti in merito alla politica di diversità nella composizione dell'organo di controllo della Società. La predetta relazione è reperibile sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2025").

A far data dalla nomina degli organi sociali intervenuta in data 22 aprile 2013, nonché in occasione dell'ultimo rinnovo avvenuto il 28 aprile 2025, l'Emittente si è conformato alla disciplina in materia di

equilibrio tra i generi nella composizione di detti organi.

In particolare, il Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione risulta costituito da 1 componente di genere maschile e 2 componenti di genere femminile. Quanto ai Sindaci supplenti, è presente (sin dal 2013) un membro di genere femminile ed uno di genere maschile.

Quanto alle fasce di età rappresentate in seno al Collegio Sindacale, due componenti appartengono alla fascia d'età 61- 70 anni ed uno alla fascia d'età 41-50 anni. Quanto ai Sindaci supplenti, un sindaco appartiene alla fascia 60-70 anni e uno nella fascia 51-60 anni.

Tutti i Sindaci effettivi ed un sindaco supplente svolgono la professione di dottore commercialista e revisore contabile.

In occasione del proprio rinnovo avvenuto con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, Il Collegio Sindacale ha individuato i criteri di diversità nella composizione del Collegio Sindacale contenuti nel documento allegato alla relazione illustrativa redatta ex art. 125-ter del TUF e reperibile sul Sito Internet (Sezione "Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2025").

Indipendenza

Il Collegio Sindacale valuta l'indipendenza dei propri componenti, anche in base ai criteri previsti dall'art. 2, Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance con riferimento agli Amministratori, dopo la nomina e durante il mandato, con cadenza annuale. Si rinvia alla precedente Sezione 4.7 per le valutazioni della Società in merito alla scelta di non predefinire criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione dell'indipendenza dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della società di revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri in data 28 aprile 2025, in occasione della loro nomina, e tale verifica è stata resa nota al mercato a mezzo di comunicato stampa in pari data;
- nell'Esercizio, a seguito del processo di autovalutazione i cui esiti sono descritti nella "Relazione di autovalutazione" trasmessa al Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale in carica sino al 28 aprile 2025 ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri; parimenti il Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione ha confermato il permanere dei requisiti di indipendenza nella propria relazione di autovalutazione;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra l'attuale Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Remunerazione

Per informazioni in merito (i) alla politica in materia di remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché (ii) ai compensi corrisposti nel corso dell'Esercizio si rinvia, rispettivamente, alla Sezione I e alla Sezione II della Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF Sito Internet nella Sezione "Governance", "Assemblea degli Azionisti", "2026".

Gestione degli interessi

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

1.3.12. Rapporti con gli Azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti

Accesso alle informazioni

Diasorin ritiene fondamentale assicurare un dialogo costante e trasparente con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria, al fine di accrescere il livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società e dal Gruppo, nel rispetto della normativa e delle procedure che disciplinano la gestione e diffusione delle informazioni privilegiate. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione si adopra per garantire un'informativa corretta, esauriente e tempestiva al mercato e in generale a tutti gli stakeholder.

L'attività informativa nei rapporti con i soggetti interessati è assicurata, in primo luogo, attraverso la messa a disposizione delle informazioni e della documentazione societaria, in modo tempestivo e con continuità, sul Sito Internet (Sezione "Newsroom"); in particolare, sul Sito Internet è possibile consultare i documenti, le informazioni regolamentate e le informazioni di maggiore interesse, incluse quelle relative all'equity story, alla strategia e agli accordi strategici di maggiore rilevanza conclusi dal Gruppo negli ultimi anni.

Al fine di assicurare un costante aggiornamento dei Soggetti Interessati, la Società pubblica sul proprio Sito Internet, in modo tempestivo e con continuità, appositi comunicati stampa (Sezione "Newroom", "Comunicati Stampa").

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, l'Emittente si avvale, rispettivamente, del sistema di diffusione eMarket SDIR e del meccanismo di stoccaggio eMarket STORAGE, attualmente gestiti da Teleborsa S.r.l. - con sede in Piazza di Priscilla, 4 - Roma - a seguito dell'autorizzazione e delle delibere CONSOB n. 22517 e 22518 del 23 novembre 2022.

Dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti

Gli organi delegati operano attivamente per assicurare un dialogo continuo con gli azionisti.

A tal fine, l'Emittente ha strutturato al suo interno un ufficio di Investor Relations, per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e svolgere specifici compiti nella pubblicazione e comunicazione dell'eventuale informazione *price sensitive*. Alla Data della Relazione, tale ufficio è diretto dal Sig. Riccardo Fava.

Gli Azionisti possono contattare direttamente la funzione di Investor Relations all'indirizzo di posta elettronica ir@diasorin.it.

In linea con le *best practices* internazionali, l'Emittente promuove il dialogo con la comunità finanziaria organizzando specifici incontri istituzionali (anche virtuali) ed altri momenti di comunicazione e di incontro. In particolare, il dialogo avviene anche attraverso (i) l'organizzazione di *roadshow* presso tutte le principali piazze finanziarie, durante i quali la Società si rende disponibile ad approfondire questioni riguardanti l'andamento gestionale e le scelte strategiche del Gruppo; (ii) incontri con la comunità finanziaria (c.d. "Investor Day"); (iii) organizzazione di incontri *one-to-one* con Soggetti Interessati; (iv) conferenze; (v) forum; (vi) eventi in ambito scientifico e commerciale; (vi) canali social.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio tenutosi in data 16 dicembre 2021 ha adottato, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il CEO, ai sensi dell'art. 1, Principio IV., Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance, una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti che è stata redatta tenendo conto, tra l'altro, delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi ed è stata pubblicata sul Sito Internet (Sezione "Gruppo", "Governance", "Documenti di Governance", "Procedure").

A seguito dell'adozione della politica menzionata non ci sono stati sviluppi significativi né specifiche richieste da parte di azionisti di avviare un dialogo diretto con il Consiglio o, in generale, sulle materie che

ricadono nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'Emittente ha inoltre partecipato a incontri con alcuni investitori istituzionali che hanno riguardato, oltre ai temi di business, gli esiti del voto assembleare, tematiche di corporate governance (ad es. il livello di adesione al Codice CG, l'applicazione dei criteri di valutazione dell'indipendenza degli amministratori, profili di miglioramento del livello di *disclosure*), remunerazione del top *management*, tematiche ESG.

Nell'Esercizio l'Emittente ha effettuato alcune attività di *stakeholder engagement* rivolte ad alcuni fornitori selezionati per la loro rilevanza e strategicità, nonché ad alcuni dipendenti del gruppo. Per maggiori informazioni in merito, anche ai sensi dei principi ESRS 2- Par. 43 s 45, si rinvia al Rendiconto di Sostenibilità, Sezione "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

1.3.13. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

L'Assemblea dei Soci è competente, in sede ordinaria, per:

- c. l'approvazione del bilancio;
- d. la nomina e revoca degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- e. la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- f. deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- g. deliberare sulle altre materie attribuite dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- h. l'approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- i. deliberare su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare in merito alle materie indicate all'art. 15 dello Statuto, fermo restando che detta competenza potrà comunque essere rimessa all'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria si osservano le disposizioni di legge.

A norma dell'art. 9 dello Statuto sociale, sono legittimati all'intervento in Assemblea i titolari del diritto di voto nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente. A tal riguardo l'art. 9 dello Statuto sociale consente al Consiglio di Amministrazione di prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea possa anche avvenire esclusivamente mediante conferimento di delega (o subdelega) di voto al Rappresentante Designato della Società, ai sensi dell'art. 135-undecies, con le modalità previste dalle medesime leggi o disposizioni regolamentari. Nel caso in cui la Società preveda che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea da parte degli aventi diritto avvenga esclusivamente mediante il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre prevedere che la partecipazione all'Assemblea da parte dei soggetti legittimati possa avvenire anche o unicamente mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione, senza necessità che si trovino nello stesso luogo il presidente, il Segretario e/o il Notaio.

In generale, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa.

Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a cinque giorni di mercato aperto precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero alla *record date* ex art. 83-sexies, comma 2, TUF (termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea) qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tale ultimo caso, le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione nella sezione "Assemblee degli Azionisti" presente sul Sito Internet; la titolarità del diritto di voto può essere attestata anche successivamente all'invio delle domande purché entro il terzo giorno successivo alla predetta *record date*.

Qualora sia previsto che la partecipazione all'Assemblea avvenga esclusivamente mediante il Rappresentante Designato, le domande possono essere presentate per iscritto entro il termine della *record date* ex art. 83-sexies, comma 2 TUF e la società risponderà al più tardi tre giorni prima dell'Assemblea mediante pubblicazione nella suddetta sezione del Sito Internet.

L'Emittente non ravvisa, allo stato, la necessità di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo esaustiva la direzione dell'Assemblea da parte del Presidente sulla base delle regole di partecipazione riassunte dal medesimo in apertura di ogni riunione. Il Presidente, infatti, al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari ricorda alcune norme di comportamento in relazione alla richiesta di intervento e al contenuto degli stessi, a diritto di replica, e ai criteri di votazione.

In data 28 aprile 2016, ben prima dell'entrata in vigore del Codice CG, l'Assemblea degli Azionisti ha proceduto alla modifica dello Statuto Sociale conformemente alle disposizioni di cui all'art. 127-quinquies TUF all'epoca in vigore, introducendo il c.d. voto maggiorato. La Relazione Illustrativa ex art. 125-ter del TUF (pubblicate sul Sito Internet nella sezione "Gruppo/Governance/Assemblea degli Azionisti/2016") dedicata a questo punto all'ordine del giorno, nei paragrafi "2. Effetti dell'introduzione del voto maggiorato sugli assetti proprietari della Società" e "3. Modalità di valutazione dell'interesse della Società all'adozione del voto maggiorato" (a cui si rinvia) aveva già allora diffusamente motivato la proposta e i suoi contenuti risultano sostanzialmente in linea anche con le previsioni del Codice CG e con i punti sollevati nella Lettera del 17 dicembre 2023 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

L'istituto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies, TUF è previsto agli artt. 9-bis, 9-ter e 9-quater dello Statuto che, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto a un voto, prevedono che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno 24 mesi sono attribuiti n. 2 (due) voti. In particolare, ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto la maggiorazione di voto si consegue, previa iscrizione nell'Elenco Speciale.

- a. per ogni azione con il decorso di ventiquattro mesi di titolarità ininterrotta (il "Periodo") in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto attestata dall'iscrizione nell'Elenco Speciale nonché da apposita comunicazione rilasciata dall'intermediario che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni ai sensi della normativa vigente ("Intermediario");
- b. a seguito di istanza del titolare che intenda richiedere l'iscrizione nell'Elenco Speciale, il quale deve formulare la richiesta, per tutte o anche solo per parte delle azioni possedute, all'Intermediario a mezzo di apposito modulo pubblicato sul Sito Internet; l'Intermediario inoltra la richiesta alla Società, unitamente alla comunicazione dal medesimo rilasciata in conformità all'art. 44, commi 1 e 2, del Provvedimento unico sul post-trading di Consob e Banca d'Italia del 13 agosto 2018 recante la disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata (il "Regolamento Congiunto") attestante il possesso azionario e contenente la clausola "fino a revoca" nonché le informazioni di cui all'art. 41, comma 2, del Regolamento Congiunto, a mezzo di posta elettronica certificata; nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, la richiesta formulata all'Intermediario e da quest'ultimo inoltrata alla Società dovrà precisare se il soggetto è sottoposto a controllo diretto o indiretto di terzi e i dati identificativi dell'eventuale controllante ai sensi dell'art. 93 TUF; la Società, previo accertamento dell'esistenza dei presupposti di legge e del presente statuto, provvede all'iscrizione nell'Elenco Speciale tempestivamente;
- c. con effetto dalla prima nel tempo tra (i) il quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste dal presente statuto per la maggiorazione del diritto di voto; o (ii) la data indicata nell'art. 83-sexies, comma 2, TUF (*record date*)

ai fini della partecipazione ad un'Assemblea successiva alla data in cui si siano verificate le condizioni richieste dal presente statuto per la maggiorazione del diritto di voto.

La maggiorazione del voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati, previa comunicazione dell'Intermediario alla Società ai sensi dell'art. 44, comma 8, del Regolamento Congiunto:

- a) in caso di successione a causa di morte del titolare delle azioni a voto maggiorato a favore dell'erede e/o del legatario;
- b) in caso di fusione o scissione del titolare delle azioni a voto maggiorato a favore della società risultante dalla fusione o beneficiaria della scissione.

La maggiorazione del voto si estende, previa comunicazione dell'Intermediario alla Società ai sensi dell'art. 44, comma 4, del Regolamento Congiunto, alle azioni ordinarie (le "Nuove Azioni"): (i) assegnate in caso di aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile e spettanti al titolare di azioni maggiorate in relazione alle azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione del voto (le "Azioni Originarie"); e (ii) sottoscritte dal titolare delle Azioni Originarie nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione a tali azioni. La maggiorazione del voto si estende anche alle Nuove Azioni spettanti in cambio delle Azioni Originarie in caso di fusione o scissione, qualora sia così previsto nel progetto di fusione o scissione e nei termini ivi disciplinati.

La maggiorazione del voto viene meno per le azioni (i) oggetto di cessione a qualsiasi titolo oneroso o gratuito, ovvero costituite in pegno, oggetto di usufrutto e di altri vincoli che attribuiscono ad un terzo il diritto di voto, (ii) possedute da società o enti (i "Partecipanti") che posseggono partecipazioni in misura superiore alla soglia prevista dell'art. 120, comma 2, TUF in caso di cessione a qualsiasi titolo, gratuito od oneroso, del controllo (per tale intendendosi la fattispecie dell'art. 2359, primo comma, n. 1, Codice Civile), diretto od indiretto nei Partecipanti stessi.

La maggiorazione del voto viene meno in caso di rinuncia del titolare, in tutto o in parte, alla maggiorazione del voto medesima, tramite una comunicazione di revoca, totale o parziale, dell'iscrizione nell'Elenco Speciale effettuata dall'Intermediario su richiesta del titolare ai sensi dell'art. 44, comma 6, del Regolamento Congiunto. La rinuncia in ogni caso è irrevocabile e la maggiorazione del voto può essere nuovamente acquisita con una nuova iscrizione nell'Elenco Speciale e il decorso integrale del Periodo.

Il socio iscritto nell'Elenco Speciale acconsente che l'Intermediario segnali ed egli stesso è tenuto a comunicare entro il terzo giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui si verifica e comunque entro il giorno di mercato aperto antecedente alla data indicata nell'art. 83-sexies, comma 2, TUF (record date) ogni circostanza e vicenda che faccia venir meno ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto i presupposti per la maggiorazione del voto o incida sulla titolarità della stessa.

Come anticipato al precedente paragrafo 1.1.2 della Relazione, si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 28 febbraio 2025 ha deliberato avvalersi della facoltà introdotta nell'art. 127-quinquies TUF dalla Legge Capitali modificando gli articoli 9-bis e 9-ter dello Statuto al fine di potenziare il sistema di voto maggiorato.

Conformemente alla *ratio* della modifica normativa, con l'introduzione del voto maggiorato c.d. "rafforzato" nello Statuto, Diasorin ha inteso incoraggiare una struttura del capitale in grado di supportare il proprio percorso di ulteriore crescita di lungo periodo a livello globale, in un mercato fortemente competitivo e caratterizzato da una continua innovazione tecnologica. In tale modo la Società potrebbe infatti perseguire eventuali ulteriori opportunità di crescita rilevanti anche per linee esterne quali, ad esempio, acquisizioni o alleanze strategiche, se del caso, da realizzarsi mediante l'emissione di nuove azioni o scambi azionari con terzi, nonché favorire con maggiore efficacia una solida base azionaria con orizzonte di investimento di lungo periodo.

In particolare, all'interno dell'art. 9-bis dello Statuto è stata inserita la previsione secondo cui nei limiti in cui sia consentito dalla legge tempo per tempo vigente, è attribuito un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di dodici mesi successivo alla maturazione del Periodo, a ciascuna azione appartenuta in forza di un diritto reale legittimante al medesimo soggetto iscritto nell'Elenco Speciale, fino a un massimo complessivo di dieci voti per azione, restando inteso che per gli aventi diritto che, alla data di iscrizione presso il competente registro delle imprese della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del

28 febbraio 2025 relativa alla predetta modifica statutaria, ossia il 3 marzo 2025 avessero già maturato il beneficio del voto doppio e siano iscritti nell'Elenco Speciale, il periodo aggiuntivo per la maturazione degli ulteriori voti maturerà decorsi 12 mesi dalla predetta data del 3 marzo 2025.

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto disponibile sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Documenti sulla Governance) e, per quanto concerne la modifica statutaria approvata dall'Assemblea Straordinaria del 28 febbraio 2025, alla relazione illustrativa ex art. 125-ter TUF, pubblicata sul Sito Internet (Sezione Gruppo / Governance / Assemblea degli Azionisti / 2025).

Nell'Esercizio non sono state presentate da parte dell'azionista di controllo delle proposte diverse da quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione e sottoposte all'assemblea attraverso le Relazioni Illustrative ex art. 125-ter TUF.

In occasione delle Assemblee svoltesi nel 2025 i Comitati endoconsiliari non hanno riferito agli azionisti circa le modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale, fatti salvi gli effetti della maggiorazione dei diritti di voto descritta alla Sezione 2 della presente Relazione.

1.3.14. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono altre pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – effettivamente applicate dall'Emittente – al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

1.3.15. Cambiamenti dalla chiusura dell'Esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance dell'Emittente dalla data a cui la relazione fa riferimento a quella di pubblicazione.

1.3.16. Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

La lettera del 18 dicembre 2025 indirizzata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane è stata trasmessa a cura dell'ente Corporate Legal Affairs insieme al Rapporto 2025 sulla Corporate Governance delle società quotate italiane, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2026, con l'invito a considerare le raccomandazioni ivi formulate anche in sede di autovalutazione al fine di individuare possibili evoluzioni della governance o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

Il Consiglio ritiene che la governance dell'Emittente sia pressoché totalmente allineata con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Al riguardo si segnala che la Tabella 7 che indica, per ciascuna previsione del Codice di Corporate Governance, l'applicazione, la disapplicazione o la non applicabilità ad oggi. Il Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 20 marzo 2026 ha esaminato la lettera, precedentemente condivisa anche con i competenti Comitati endoconsiliari, svolgendo le seguenti considerazioni:

- **Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione:** in continuità con la Politica adottata negli anni passati – non prevede la possibilità di erogare somme *una tantum* e, in generale, bonus *ad hoc*, non legati ad obiettivi predeterminati e misurabili.

Inoltre, la Politica predefinisce l'iter societario da seguire in presenza di pagamenti che, pur essendo coerenti con la Politica, potrebbero presentare dei profili di discrezionalità, prevedendo il necessario ottenimento dei pareri preventivi del Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina e del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Per quanto concerne i bonus monetari erogabili nell'ambito delle deroghe ex art. 123-ter, comma 3-bis, TUF, si segnala come non siano state effettuate deroghe nel corso del 2025.

Rispetto alle indennità di fine carica spettanti agli amministratori esecutivi, si segnala – come riportato nella Politica sulla Remunerazione – che il loro ammontare massimo è rapportato alla retribuzione annua lorda rilevante ai fini del calcolo del TFR. Si precisa che le mensilità di indennizzo sono calcolate in conformità ai criteri indicati dall'art. 2121 cod. civ.

Nell'ambito del dialogo svolto con i proxy advisors e alcuni gestori di attivi non sono emerse osservazioni in merito alle modalità di determinazione di tali indennizzi, benché tali interlocutori abbiano valutato criticamente la possibilità che possano essere riconosciuti indennizzi eccedenti le 24 mensilità in alcune ipotesi residuali di *change of control*. Per maggiori informazioni sul tema si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti nel 2025.

La Politica prevede altresì che gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro sulle opzioni e sui diritti eventualmente assegnati nell'ambito di piani di incentivazione a base azionaria siano regolati dai regolamenti dei relativi piani, i quali disciplinano puntualmente tale fattispecie mediante il ricorso alle usuali clausole di *good leaving* e *bad leaving* (cfr. sul punto Sezione III della Relazione).

- **Sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti:** il processo di individuazione degli stakeholder rilevanti e delle aree tematiche di interesse è stato svolto dall'Emittente nell'ambito dell'identificazione dei temi rilevanti per lo svolgimento dell'analisi di doppia materialità ai fini della redazione della rendicontazione di sostenibilità ex D.lgs. 125/2024. Attraverso tale processo sono stati individuati come stakeholder rilevanti quelli direttamente coinvolti nell'operatività del Gruppo, ossia: alcuni fornitori, i dipendenti e alcuni clienti. Rispetto ai clienti, la raccolta delle informazioni è effettuata mediante l'invio di una survey di customer satisfaction.

Con riferimento a questa tematica, la Società accoglie con favore la raccomandazione del Presidente del Comitato di Corporate Governance e, pur ritenendo che:

- l'attuale perimetro degli stakeholder rilevanti, sia sostanzialmente ben rappresentato ai fini di instaurare un dialogo sulle aree tematiche di interesse e
- le informazioni derivanti dall'engagement condotto siano riportate nel rendiconto di sostenibilità con un grado di trasparenza e dettaglio sufficiente a rappresentare l'effettiva attività di dialogo svolta dall'emittente nell'ambito del perimetro sopra indicato,

considera, comunque utile approfondire le tematiche sottostanti lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder, anche monitorando le procedure eventualmente adottate dalle altre società, e, una volta effettuati i necessari approfondimenti, si riserva di valutarne l'adozione.

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari alla data di chiusura dell'Esercizio

	N° azioni	% rispetto al c.s.	N° diritti di voto ¹	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (valore nominale 1 Euro)	55.948.257 ²	100%	88.041.075	Euronext Milan	I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.; in particolare ogni azione dà diritto ad un voto, fatto salvo quanto indicato per le azioni che hanno maturato il diritto alla maggiorazione ai sensi dell'articolo 9-bis dello Statuto.

¹ Il dato si riferisce all'ammontare complessivo di azioni sottoscritte. Alla data del 31.12.2025 erano in portafoglio n. 2.947.590 azioni proprie.

² L'ammontare complessivo dei diritti di voto al 31.12.2025 era pari a 88.041.075.

Altri strumenti finanziari

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili – “€ 500 Million Senior Unsecured Equity – Linked Bonds Due 2028”	Vienna MTF – Wiener Börse	5.000	Azioni ordinarie (valore nominale 1 Euro)	2.370.411 ¹

¹ Rinvenienti da aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 4 ottobre 2021 a servizio della conversione del prestito obbligazionario

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Numero Azioni	Quota % su capitale ²	Numero diritti voto ³	Quota % su diritti di voto
Finde SS	IP Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	24.593.454	44,957	49.186.908	57,163
	Finde S.p.A.	570.000		1.140.000	
Rosa Carlo	Sarago S.r.l.	2.402.532	8,377	4.805.064	10,657
	Sarago 1 S.r.l.	2.234.082		4.527.364	
	Rosa Carlo	50.000		50.000	
Even Chen Menachem	MC S.r.l.	2.300.000	4,200	4.600.000	5,282
	Even Chen Menachem	50.000		50.000	
T. Rowe Price Associates, Inc.	T. Rowe Price Associates, Inc.	1.696.073	3,032	1.696.073	1,926

² Il capitale sociale è costituito da n. 55.948.257 azioni (valore nominale Euro 1,00)

³ L'ammontare complessivo dei diritti di voto al 31.12.2025 è pari a Euro 88.041.075

Tabella 2A: Struttura del Consiglio di Amministrazione sino al 28 aprile 2025

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Consiglio di Amministrazione														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presen-tatori (**))	Lista (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero altri incarichi (****)	Parteci-pazione (*****)	
Presidente	Michele Denegri	1969	26.3.2007	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		-	2/2	
Vice-Presidente e Amministratore	Giancarlo Boschetti	1939	28.4.2016	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		-	2/2	
Amministratore Delegato •	Carlo Rosa	1966	26.3.2007	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M	X				-	2/2	
Amministratore°	Andrè Michel Ballester	1958	29.4.2022	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	4	2/2
Amministratore	Stefano Altara	1967	23.4.2014	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		-	2/2	
Amministratore	Fiorella Altruda	1952	19.12.2016	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	-	2/2
Amministratore	Chen Menachem Even	1963	26.3.2007	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M	X				-	2/2	
Amministratore	Luca Melindo	1970	24.4.2019	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		-	2/2	
Amministratore	Franco Moschetti	1951	26.3.2007	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		5	2/2	
Amministratore	Francesca Pasinelli	1960	28.4.2016	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	4	2/2
Amministratore	Giovanna Pacchiana Parravicini	1969	29.04.2022	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	-	2/2
Amministratore	Diego Pistone	1950	29.04.2022	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X		1	2/2	
Amministratore	Roberta Somati	1969	22.4.2013	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	-	2/2
Amministratore	Monica Tardivo	1970	28.4.2016	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	1	2/2
Amministratore	Tullia Todros	1948	28.4.2016	29.04.2022	App. bilancio al 31.12.2024	Azionisti	M			X	X	X	-	2/2

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio al 31 dicembre 2025: 2

Durata media delle riunioni: 1 ora e 40 minuti

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze (ex art. 147-ter TUF): 1%

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni ai sensi dei limiti al cumulo degli incarichi approvati dal Consiglio di amministrazione. Nella Relazione sulla corporate governance tali incarichi sono specificati.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Tabella 2B: Struttura del Consiglio di Amministrazione dal 28 aprile 2025 al 31 dicembre 2025

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Consiglio di Amministrazione														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presen-tatori (**))	Lista (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero altri incarichi (****)	Parteci-pazione (*****)	
Presidente	Michele Denegri	1969	26.3.2007	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X		-	5/5	
Vice-Presidente e Amministratore	Giancarlo Boschetti	1939	28.4.2016	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X		-	5/5	
Amministratore Delegato •	Carlo Rosa	1966	26.3.2007	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M	X				-	5/5	
Amministratore	Stefano Altara	1967	23.4.2014	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X		-	5/5	
Amministratore	Chen Menachem Even	1963	26.3.2007	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M	X				-	5/5	
Amministratore	Diva Moriani		28.04.2025	28.04.2025			M			X		5	5/5	
Amministratore	Claudia Motta		28.04.2025	28.04.2025			M			X		3	5/5	
Amministratore	Fioranna Vittoria Negri		28.04.2025	28.04.2025			M			X	X	X	-	5/5
Amministratore	Giovanna Pacchiana Parravicini	1969	29.04.2022	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X	X	X	-	5/5
Amministratore	Diego Pistone	1950	29.04.2022	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X			2	5/5
Amministratore	Roberta Somati	1969	22.4.2013	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X	X	X	-	5/5
Amministratore	Monica Tardivo	1970	28.4.2016	28.04.2025	App. bilancio al 31.12.2027	Azionisti	M			X	X	X	1	5/5
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio al 31 dicembre 2025: 5														
Durata media delle riunioni: 2 ore														
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze (ex art. 147-ter TUF): 1%														

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni ai sensi dei limiti al cumulo degli incarichi approvati dal Consiglio di amministrazione. Nella Relazione sulla corporate governance tali incarichi sono specificati.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**Tabella 3A: Struttura dei Comitati Consiliari
sino al 28 aprile 2025**

C.d.A.		Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità		Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina		Comitato per Operazioni con Parti Correlate	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vice Presidente non esecutivo e non indipendente da TUF e da Codice	Boschetti Giancarlo			2/2	M		
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Ballester André Michel	2/2	P			1/1	M
Amministratore non esecutivo e non indipendente da TUF e da Codice	Moscetti Franco	2/2	M				
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Pacchiana Parravicini Giovanna			2/2	M	1/1	M
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Somati Roberta	2/2	M	2/2	P	1/1	P
N. riunioni svolte durante l'Esercizio		2		3		1	
Durata media delle riunioni		1 ora e 15 minuti		55 minuti		15 minuti	

**Tabella 3B: Struttura dei Comitati Consiliari
dal 28 aprile 2025 al 31 dicembre 2025**

C.d.A.		Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità		Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina		Comitato per Operazioni con Parti Correlate	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vice Presidente non esecutivo e non indipendente da TUF e da Codice	Boschetti Giancarlo			M	4/4		
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Claudia Motta	M	7/7	M	4/4		
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Diva Moriani			P	4/4	M	0/0
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Fioranna Vittoria Negri	P	7/7			M	0/0
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Giovanna Pacchiana Parravicini					P	0/0
Amministratore non esecutivo	Diego Pistone	M	7/7				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio							
Durata media delle riunioni		2 ore e 55 minuti		1 ora		N.A.	

**NOTE**

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati tenutesi nell'Esercizio.
 (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati tenutesi nell'Esercizio.
 (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

Tabella 4A: Struttura del Collegio Sindacale sino al 28 aprile 2025

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Monica Mannino	1969	28.4.2016	29.4.2022	App. bilancio al 31.12.2024	m	X	6/6	7
Sindaco effettivo	Ottavia Alfano	1971	22.4.2013	29.4.2022	App. bilancio al 31.12.2024	M	X	6/6	30
Sindaco effettivo	Matteo Michele Sutura	1981	24.4.2019	29.4.2022	App. bilancio al 31.12.2024	M	X	6/6	15
Sindaco supplente	Romina Guglielmetti	1973	24.4.2019	29.4.2022	App. bilancio al 31.12.2024	M	X	-	7
Sindaco supplente	Cristian Tundo	1972	24.4.2019	29.4.2022	App. bilancio al 31.12.2024	m	X	-	15

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: nessuno

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6

Durata media delle riunioni: 1 ora e 20 minuti

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina: 1%

Tabella 4B: Struttura del Collegio Sindacale dal 28 aprile 2025 al 31 dicembre 2025

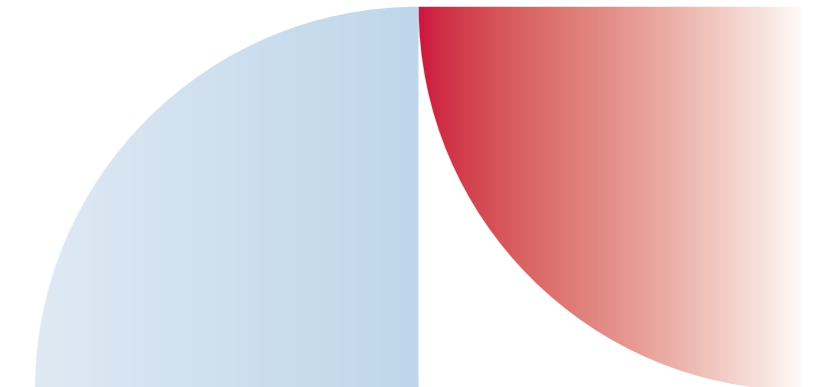
Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Nadia Fontana		28.4.2025	28.4.2025	App. bilancio al 31.12.2027	m	X	12/12	6
Sindaco effettivo	Patrizia Arienti		28.4.2025	28.4.2025	App. bilancio al 31.12.2027	M	X	12/12	9
Sindaco effettivo	Matteo Michele Sutura	1981	24.4.2019	28.4.2025	App. bilancio al 31.12.2027	M	X	12/12	15
Sindaco supplente	Margherita Spaini		28.4.2025	28.4.2025	App. bilancio al 31.12.2027	M	X	12/12	11
Sindaco supplente	Cristian Tundo	1972	24.4.2019	28.4.2025	App. bilancio al 31.12.2027	m	X	12/12	14

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: nessuno

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12/12

Durata media delle riunioni: 2 ore e 35 minuti

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina: 1%


NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

(**) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

(**) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tabella 5: Incarichi consiglio di amministrazione in carica al 31 dicembre 2025

Carica	Componenti	Incarico
Presidente	Michele Denegri	-
Vice-Presidente e Amministratore	Giancarlo Boschetti	-
Amministratore Delegato	Carlo Rosa	-
Amministratore	Stefano Altara	-
Amministratore	Chen Menachem Even	-
Amministratore	Diva Moriani	Recordati S.p.A. (Consigliere) Moncler S.p.A. (Consigliere) Juventus S.p.A. (Consigliere) KME Group S.p.A. (Presidente Esecutivo) Credit Access India B.V. (Presidente Supervisory Board)
Amministratore	Claudia Motta	-
Amministratore	Fioranna Vittoria Negri	Juventus FC S.p.A. (Consigliere) Guala Closures S.p.A. (Sindaco Effettivo) Seacorridor S.r.l. (Sindaco Effettivo)
Amministratore	Giovanna Pacchiana Parravicini	-
Amministratore	Diego Pistone	Juventus FC S.p.A. (Consigliere Delegato) B&W Nest S.r.l. Unipersonale (Presidente)
Amministratore	Roberta Somati	-
Amministratore	Monica Tardivo	Banca del Piemonte S.p.A. (Consigliere)

Tabella 6: Incarichi collegio sindacale in carica al 31 dicembre 2025

(incarichi presso altre società, ivi incluse società quotate, società bancarie, finanziarie, assicuratrici o di rilevanti dimensioni)

Carica	Componenti	Incarico
Presidente	Nadia Fontana	Moncler S.p.A. (Sindaco Effettivo) Technoprobe S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Osit Impresa S.p.A. (Sindaco Effettivo) Belmond Italia S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Villa San Michele S.p.A. (Sindaco Effettivo) Hotel Caruso S.p.A. (Sindaco Effettivo)

Carica	Componenti	Incarico
Sindaco effettivo	Patrizia Arienti	Amplifon S.p.A. (Sindaco effettivo) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (Sindaco effettivo) Chiesi Farmaceutici S.p.A. (Sindaco effettivo) Hermès Italie S.p.A. (Sindaco effettivo) Louisiane S.p.A. (Sindaco effettivo) MFE – MediaForEurope N.V. (Amministratore indipendente) Prada S.p.A. (Sindaco Effettivo) Sogefi S.p.A. (Amministratore indipendente) Unikeris Ltd. (Presidente del Collegio Sindacale)
Sindaco effettivo	Matteo Michele Sutura	Assietta S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Bosco Italia S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Beingpharma S.p.A. (Consigliere) Bribri S.p.A. (Sindaco Effettivo) Cooperativa Sociale Start Diasorin Italia S.p.A. (Sindaco Effettivo) Exilles S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) G.P. Holding S.p.A. (Sindaco Effettivo) Gerola Energia S.r.l. (Revisore Unico) I.M.S. Industria Materiali Stampati S.p.A. (Sindaco Effettivo) New Deal S.p.A. (Sindaco Effettivo) OdeXa S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Panakès Partners SGR S.p.A. (Sindaco Effettivo) Wood S.r.l. (Sindaco Unico) Georplast S.r.l. (Sindaco Supplente) Valbrenta S.p.A. (Presidente del Consiglio di Amministrazione)
Sindaco supplente	Margherita Spaini	Aida Ambiente S.r.l. (Sindaco effettivo e membro OdV) San Germano S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Environment Park S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale e membro OdV) Immaginazione e Lavoro S.c.r.l. (Sindaco effettivo) Prima Industrie S.p.A. (Sindaco effettivo) Con i bambini impresa sociale (Presidente del Collegio Sindacale) Nord Ovest Servizi S.p.A. (Sindaco effettivo) Sanlorenzo S.p.A (Sindaco effettivo) Società Cooperativa Taxi Torino (Presidente del Collegio Sindacale) Asti Servizi Pubblici S.p.A. (Membro OdV) Confirete soc. coop. (Amministratore non esecutivo ed indipendente)
Sindaco supplente	Cristian Tundo	Accurate S.r.l. (Sindaco Supplente) Apell S.p.A. (Sindaco Supplente) BN Investimenti S.p.A. (Sindaco Effettivo) Bonferraro S.p.A. (Sindaco Supplente) Carlo Gavazzi Impianti S.p.A. (Sindaco Effettivo) Cast Italia S.r.l. (Revisore Legale) Creatives Group S.p.A. (Sindaco Effettivo) Finarte S.p.A. (Sindaco Supplente) F.lli. Galloni S.p.A. (Sindaco supplente) Iren Ambiente Parma S.r.l. (Sindaco effettivo) HT S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Ce.P.I.M. S.p.a. (Presidente del Collegio Sindacale) CHR Hansen Italia S.p.A. (Sindaco Effettivo) Coffe Holding Quattro S.p.A. (Sindaco effettivo) DUC S.p.A. (Sindaco Effettivo) La Felinese Salumi S.p.A. (Sindaco supplente) MAG Data Group S.p.A. (Sindaco Supplente) Mag Data S.p.A. (Sindaco Supplente) Molino Soncini Cesare S.r.l. (Revisore Legale) Oterra S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Oterra Italia S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) Rimini Parking Gest S.r.l. (Sindaco Unico) Serena Manuela S.p.A. (Sindaco Supplente) Società per la mobilità e il trasposto pubblico S.p.A. (Sindaco supplente) Sima S.r.l. (Amministratore Unico) SITI B&T Group S.p.A. (Sindaco Effettivo) Siti B&T Holding S.p.A. (Sindaco Effettivo) SMEG Servizi S.p.A. (Sindaco Supplente) Tammuzzo Maria Antonella S.r.l. (Revisore Legale) Tep S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale)

Tabella 7: Executive summary adesione al codice di corporate governance

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione				
<i>Principi</i>				
I. L'organo di amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile.	✓			4.1
II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della Società e del Gruppo a essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.	✓			4.1
III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole quando di competenza, all'assemblea dei soci.	✓			4.1
IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la Società.	✓			12.
<i>Raccomandazioni</i>				
1. L'organo di amministrazione:				
a) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo a essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale l'organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni;				
b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓			4.1
c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;				
d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;				
e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;		X		4.1
f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.				4.1

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
2. Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, l'organo di amministrazione elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti:	✓			
a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier");				
b) dimensione, composizione e nomina dell'organo di amministrazione e durata in carica dei suoi componenti;				
c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni;				
d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.				
In particolare, nel caso in cui l'organo di amministrazione intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della Società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in consiglio.				2 d)
3. L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di <i>engagement</i> adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.	✓			12
Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.				
Art. 2 – Composizione degli organi sociali				
<i>Principi</i>				
V. L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.	✓			4.3
VI. Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.	✓			4.3
VII. La Società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.	✓			4.3
VIII. L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.	✓			4.3
<i>Raccomandazioni</i>				
4. L'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di <i>chief executive officer</i> . Nel caso in cui al Presidente sia attribuita la carica di <i>chief executive officer</i> o gli sono attribuite rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.	✓			4.6

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
<p>5. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.</p> <p>L'organo di amministrazione comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente.</p> <p>Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione.</p> <p>Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione.</p> <p>Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale.</p>	✓			4.7
<p>6. L'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale.</p> <p>Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione dell'organo di amministrazione che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.</p>	✓			4.7
<p>7. Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:</p> <p>a) se è un azionista significativo della società;</p> <p>b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente;</p> <p>c) della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;</p> <p>d) di un azionista significativo della società;</p> <p>e) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management; con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management; <p>f) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;</p> <p>g) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;</p> <p>h) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;</p> <p>i) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;</p> <p>j) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.</p>	✓			4.7

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
<p>L'organo di amministrazione predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d). Nel caso dell'amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi.</p> <p>Il presidente dell'organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella raccomandazione 23, può essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate. Se il presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.</p>		X		4.7
<p>8. La società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione.</p> <p>Almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato.</p> <p>Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.</p>	✓			4.3, 7.1, 11.2,
<p>9. Tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla raccomandazione 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo.</p>	✓			11.2
<p>10. L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo, di cui alle raccomandazioni 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.</p>	✓			4.7
<p>Art. 3 – Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del Presidente</p> <p><i>Principi</i></p> <p>IX. L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.</p>	✓			4.1
<p>X. Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.</p>	✓			4.5

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
XI. L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.	✓			7.2, 9.2, 10.
XII. Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.	✓			4.3
<i>Raccomandazioni</i>				
11. L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.	✓			4.1
12. Il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario dell'organo stesso, cura: a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo; b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione; c) d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento; e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.	✓			4.5
13. L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i> : a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il <i>chief executive officer</i> o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.	✓			4.7

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
14. Il <i>lead independent director</i> : a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti; b) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.	✓			4.7
15. Nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.	✓			4.7
16. L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi. Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati. Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che: a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione; b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati. Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26. Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a). Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).	✓			7.1
17. L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito. Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile. Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il <i>chief executive officer</i> , gli altri amministratori e, informandone il <i>chief executive officer</i> , gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo. I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.	✓			7.2, 9.2
18. L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento. Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.	✓			7.2, 9.2, 10.2

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
Art. 4 – Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione				
<i>Principi</i>				
XIII. L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i principi dell'articolo 2.	✓			4.1
XIV. L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.	✓			7.1
<i>Raccomandazioni</i>				
19. L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di: a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente; e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli altri amministratori esecutivi.	✓			7.2
20. Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.	✓			7.2
21. L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓			7.1
22. L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente.	✓			7.1
23. Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione: • esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione; • richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto. L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito internet della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.	✓			7.1

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
24. Nelle società grandi, l'organo di amministrazione: • definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; • accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del top management.		X		7.1
Art. 5 – Remunerazione				
<i>Principi</i>				
XV. La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del top management è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.	✓			8
XVI. La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.	✓			8
XVII. L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.	✓			8
<i>Raccomandazioni</i>				
25. L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di: a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management. Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.	✓			7.2
26. Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.	✓			7.2

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
27. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management definisce:				
a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva;	✓			8
b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;	✓			8
c) obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari;		X		8
d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;		X		8
e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società;	✓			8
f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓			8
28. I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il top management incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.		X		8
29. La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di performance finanziaria.	✓			8
30. La remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.	✓			8

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
31. L'organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito:				
a) all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione (p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all'interno della società;				
b) all'ammontare complessivo dell'indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento);	✓			8
c) all'applicazione di eventuali clausole di restituzione (claw-back) o trattenimento (malus) di una parte della somma;				
d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa;				
e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.				
Art. 6 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi				
<i>Principi</i>				
XVIII. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.	✓			8
XIX. L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.	✓			9
XX. L'organo di amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.	✓			9, 4.1
<i>Raccomandazioni</i>				
32. L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:				
a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;				
b) il <i>chief executive officer</i> , incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			9, 4.1
c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario "one-tier" o "two-tier", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo;				

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
<p>d) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione;</p> <p>e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;</p> <p>f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>				
<p>33. L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi:</p> <p>a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;</p> <p>b) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;</p> <p>c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentito l'organo di controllo e il <i>chief executive officer</i>;</p> <p>d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;</p> <p>e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;</p> <p>g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).</p>	✓			9, 4.1
<p>34. Il <i>chief executive officer</i>:</p> <p>a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;</p> <p>b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;</p> <p>c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;</p> <p>d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.</p>	✓			9.1

Codice di Corporate Governance 2020	Applicato	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
<p>35. Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.</p> <p>Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione:</p> <p>a) valuta, sentito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;</p> <p>b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);</p> <p>c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;</p> <p>e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;</p> <p>f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;</p> <p>g) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;</p> <p>h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</p>	✓			9.2.
<p>36. Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.</p> <p>Il responsabile della funzione di internal audit:</p> <p>a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;</p> <p>b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p> <p>d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al <i>chief executive officer</i>, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;</p> <p>e) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.</p>	✓			9.3
<p>37. Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.</p> <p>L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.</p>	✓			10.1